PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 11 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11378

VERSO LA MEDIAZIONE DELLE POTENZE

La risposta non dipenderebbe più che dalla Serbia.

La risposta degli alleati in settimana

BELGRADO 10 (N). A quanto si dice, la risposta degli alleati sarà comunicata alle grandi potenze entro questa settimana.

I bulgari attendono la risposta della Serbia

SOFIA 10 (B). Il «Mir» scrive: Il Governo bulgaro attende la risposta della Serbia, per comunicare alle Potenze le condizioni degli alleati riguardo l'accettazione della mediazione.

La questione dell'indennità

BELGRADO 10 (N). Secondo dichiarazioni fatte da un ministro, nè la Serbia nè i suoi alleati accondiscenderanno acchè la conferenza degli ambasciatori a Parigi decida circa l'assunzione del debito dello Stato turco da parte degli alleati senza la cooperazione di delegati tecnici dei confederati alla conferenza. I confederati riconoscerebbero soltanto le deliberazioni che fossero accettate dai loro delegati.

Quale sarebbe il confine... definitivo

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Secondo un telegramma del «Novoje Vremja» da Costantinopoli, il Governo turco ha acconsentito, in seguito ai consigli della Russia, a modificare le condizioni di pace, dichiarando di rinunziare ad Adrianopoli; quindi la nuova frontiera partendo a nord di Midia seguirebbe il fiume Besve fino a Muktar-pascià e di là passerebbe a 9 km. a sud di Adrianopoli raggiungendo Enos sull'Egeo.

La pace si riallontanerebbe

COSTANTINOPOLI 10 (N). Alla conferenza tenutasi sabato dal comitato centrale del partito giovane turco, e durata tre ore, assistettero 28 persone. La grande maggioranza chiese la continuazione della guerra, qualora la lega balcanica non riconoscesse l'indipendenza di Adrianopoli. Il consiglio di guerra tenutosi ieri al ministero della guerra, sotto la presidenza del granvisir, ha preso dopo aver udito la relazione del generalissimo Izzet pascià, deliberazioni definitive. La maggior parte dei giornali turchi considera diminuite notevolmente le prospettive di pace. Alcuni giornali esortano la Rumenia a mobilizzare contro la Bulgaria.

Giavid bussa invano a Berlino...

COSTANTINOPOLI 10 (N). Giavid pascià comunica da Berlino che dopo aver conferito con parecchi gruppi finanziari ha riportato l'impressione che in Germania, causa i grandi armamenti, sarebbe possibile collocare un prestito soltanto verso interessi altissimi. Il mercato monetario di Berlino è pure sotto l'influenza dei riguardi verso l'Austria che non vede ancora una decisione chiara e definitiva nella sorte di Scutari. Uu gruppo belga ha offerto cinque milioni di lire turche a condizioni abbastanza vantaggiose, ma non si può entrare in trattative con questo gruppo per ragioni politiche.

I turchi hanno perduto finora 500.000 fucili e 600 cannoni

FRANCOFORTE 10 (N). Secondo un'informazione della «Frankfurter Zeitung» da Costantinopoli, i turchi hanno perduto finora nella guerra balcanica circa 500.000 fucili e 600 cannoni.

Il vascello fantasma

COSTANTINOPOLI 10 (N). Secondo dispacci ufficiali qui giunti, l'incrociatore «Hamidié» è stato avvistato sabato scorso davanti ad Akka.

La riunione degli ambasciatori a Pietroburgo per risolvere il conflitto bulgaro-rumeno

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Bucarest: La conferenza degli ambasciatori di Pietroburgo, che s'incaricherà della mediazione nel conflitto bulgaro-rumeno, si radunerà ancora entro questa settimana. Nei circoli dirigenti di Bucarest si è convinti che si riuscirà ben presto ad appianare le divergenze fra la Rumenia e la Bulgaria, che al più tardi entro due o tre settimane si troverà una soluzione soddisfacente per ambedue le parti, e che quindi si potranno avviare rapporti di più intima amicizia fra i due Stati.

Una frottola
La Turchia ha pregato l'Austria di inviare armi e munizioni in Albania?

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Journal» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore turco a Vienna Hilmi pascià telegrafa che il Governo a.-u. a richiesta della Porta avrebbe promesso di inviare in Albania armi e munizioni nonchè di accordare agli albanesi ogni appoggio.

Un'inchiesta sui conflitti greco-bulgari

SOFIA 10 (N). I Governi greco e bulgaro si sono messi d'" accordo di aprire un'inchiesta da una commissione mista sugli ultimi incidenti nei quali si venne ad un combattimento tra truppe greche e bulgare.

La drammatica resa dei forti di Bizani

ATENE 10 (Agenzia d'Atene). Da Giannina giungono i seguenti particolari sulla capitolazione di Bizani:

Giovedì mattina le batterie dei forti bombardarono continuamente l'ala destra dei greci. Gli «euzoni» che s'erano spinti fin sotto ai reticolati di filo di ferro rispondevano vigorosamente al fuoco. Intanto un parlamentare turco s'era avvicinato e aveva consegnato al colonnello Ioannu, comandante le truppe greche, uno scritto del seguente tenore: «Deploro che non mi sia stato dato di cadere sul campo di battaglia. Ho ricevuto ora l'ordine di cedere il forte che comando e m'affretto a obbedire. Primotenente Fuad bey».

Subito dopo furono issate bandiere bianche sui forti e sulle posizioni turche. Il tenente del genio Tsapalos ebbe l'ordine di recarsi agli avamposti turchi apportatore della risposta del colonnello Ioannu. Davanti ai forti attendeva il messo dei turchi, il primotenente Fuad bey, il quale lo salutò e gli disse in tedesco: «Sono pronto a consegnare la mia spada e rimpiango di non poter continuare la resistenza. Ma obbedisco agli ordini superiori. Speriamo che cesseremo di essere nemici».

Il tenente Tsapalos strinse la mano all'ufficiale turco, ma si rifiutò di prendere in consegna la sua spada. Quindi gli trasmise lo scritto del colonnello Ioannu, che era del seguente tenore: «Vi siete battuti da valorosi. Contiamo a nostro onore l'aver avuto simili avversari. La sorte ha deciso a nostro favore». E la consegna delle armi fu fissata per le 3 del pomeriggio.

A SCUTARI
Cinque ore di combattimento per una sortita turca

CETTIGNE 10 (N). Ieri mattina per tempo i turchi intrapresero una sortita nei dintorni di Berdiza per rifornirsi di viveri. Gli avamposti montenegrini aprirono contro di loro un nudrito fuoco di fucileria, appoggiati dall'artiglieria delle colonne sud. Dopo un combattimento durato cinque ore i turchi ritornarono nelle loro posizioni. Furono fatti prigionieri 24 «nizam» (soldati regolari). I prigionieri raccontano che i turchi avrebbero avuto 25 morti e 50 feriti.

Una maledizione all'assassino di Nazim

BERLINO 10 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Ieri ebbe luogo nella moschea Sultanié un solenne ufficio funebre per il ministro assassinato Nazim pascià. Uno degli intervenuti racconta che un «hoggia» tenne un discorso in cui disse: «Sia maledetto in eterno colui che ha messo il paese in queste condizioni!».

Quest'imprecazione era evidentemente rivolta contro Enver bey. Gli astanti manifestarono la loro approvazione all'invettiva del «hoggia».

Pasic afferma
che la Serbia avrà tutte le terre occupate dalle sue truppe

BELGRADO 10 (N). Il presidente dei ministri Pasic ha dichiarato che malgrado tutte le voci contradittorie, la Serbia riceverà tutte quelle località che sono state occupate da truppe serbe.

Qualora per il 16 corr. non fosse stata stipulata la pace, la moratoria verrebbe prolungata di altri tre mesi.

Oggi sono arrivati qui dal campo davanti ad Adrianopoli 300 feriti.

Secondo il giornale «Politika» il bollettino militare che si pubblicherà fra giorni annunzierà la promozione a generali dei colonnelli Nedic, Kondic e Damian Popovic.

Jovanovic non avrebbe alcuna missione

BELGRADO 10 (N). Da parte competente serba si dichiara che l'inviato serbo a Vienna Jovanovic venuto a Belgrado non aveva alcuna missione speciale. Egli ha soltanto riferito a voce al suo Governo sulla sua attività spiegata finora a Vienna.

Le ferrovie ungheresi
chiedono un indennizzo alle ferrovie serbe

VIENNA 10 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: La direzione delle ferrovie dello Stato ungheresi ha diretto alla direzione delle ferrovie serbe una nota nella quale si domanda un indennizzo di 200.000 corone per i vagoni che la direzione delle ferrovie serbe ha trattenuto in Serbia allorquando scoppiò la guerra.

AL SOBRANJE

SOFIA 10 (N). Giovedì il Governo risponderà al Sobranje ad una serie di interpellanze sui rapporti con la Rumenia, la Serbia e la Porta.

Dimostrazioni antirusse in Polonia

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Cracovia che iersera in occasione del giubileo della dinasia Romanoff hanno avuto luogo clamorose dimostrazioni studentesche contro la Russia. Si pronunciarono discorsi violenti contro lo czarismo e si cantarono canzoni nazionali polacche. Allorchè i dimostranti si accingevano a bruciare un ritratto dello czar intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Il centenario
delle guerre per l'indipendenza prussiana

BERLINO 10 (N). L'odierno centesimo anniversario del principio della guerra per l'indipendenza fu celebrato solennemente qui e nella provincia. Tutti gli edifici pubblici e numerose case private sono pavesate di bandiere. I monumenti di Federico Guglielmo III, della regina Luigia, dell'imperatore Guglielmo I e dei generali che si distinsero nelle guerre per la libertà sono ornati a festa. L'imperatore Guglielmo fece deporre ghirlande davanti ai monumenti. Nelle chiese della guarnigione si celebrarono stamane uffici divini per i soldati. Tutti i giornali accennano in articoli di fondo all'importanza di questo giorno.

Un ordine del giorno di Guglielmo

L'imperatore Guglielmo, in occasione della festa commemorativa davanti al monumento del re Federico Guglielmo III, nel Lustgarten, ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Al mio esercito! Per la centesima volta si ripete il giorno, nel quale la Prussia si accingeva a scuotere il giogo straniero. Sette anni il popolo nostro aveva sospirato sotto il pugno ferreo del conquistatore. Nessuna umiliazione, nemmeno la più grande - il contributo d'un esercito - gli era stata risparmiata. Ma questa dura punizione ebbe l'effetto d'un esempio. Dopo lunghe angoscie scoccò l'ora nella quale l'augusto mio progenitore, pronunciò le commoventi parole del proclama «Al mio popolo!» e chiamò sotto le armi la milizia territoriale. Acceso da sacro sdegno contro l'oppressore, il popolo obbedì alla chiamata del suo re. Alte divamparon le flamme dell'entusiasmo ed un torrente inesauribile di abnegazione trascinò il paese. Felice si disse chi potè far olocausto dei suoi beni al re ed alla patria, doppiamente felice chi sotto le armi potè loro votare se stesso. Il ricordo di tanta fede e devozione si ridesta dopo cento anni nel giorno commemorativo dell'indimenticabile regina. Col cuore commosso rivolgo il mio pensiero agli eroi di quei giorni e ricordo Scharnhorst, Blücher, York, Bülow, Gneisenau e tanti altri, i cui nomi brillano con lettere infiammate sui marmi. Ricordo ancora gl'innumerevoli valorosi, che, col grido di giubilo sulle labbra, per l'onore, per la gloria, per la libertà della patria suggellarono con la morte il giuramento di fedeltà. Lo spirito delle guerre combattute per la redenzione vive sempre in noi. Ai vostri padri, che, sotto l'augusto mio avo, resero vittoriosa la Prussia, non fu concesso di vedere il risorgimento del re e del regno, ma a noi, la generazione vivente, le auree gesta dei nostri gloriosi antenati rivolgono il serio monito di tenere a cuore le parole del poeta e d'avverarle: «Allora si recherà sul campo di battaglia, con giuliva fede, qualora ciò sia necessario, anche colui che è pronto a difendere l'onore e la gloria contro chi li osi toccare». Epperò ognuno deve curare acchè l'esercito dimostri tali sensi non solo esteriormente, ma, anzitutto, li abbia in cuore. Timor di Dio, fedeltà al re, amor di patria e la perfezione, come fu dimostrata nelle grandi campagne, devono rendere l'esercito invincibile. E la vittoria viene da Dio, epperò atteniamoci ora e sempre al motto degli eroi della indipendenza: «Iddio sia con noi». - Berlino, davanti al monumento di Federico Guglielmo III, addì 10 marzo 1913. - Guglielmo».

All'odierna festa militare il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg è intervenuto in uniforme d'ufficiale dei dragoni con i distintivi di colonnello.

Le solennità furono chiuse con una rivista della Guardia del corpo, cui assistettero l'imperatore e il kronprinz.

A BRESLAVIA

BRESLAVIA 10 (B). Qui furono celebrate solennemente le feste per il centenario della guerra d'indipendenza. Il principe Eitel Federico depose, per incarico dell'imperatore, ghirlande sui monumenti di Federico Guglielmo III e di Blücher. A mezzodì ebbe luogo una rivista della guarnigione.

Perchè Guglielmo non va a Corfù

BERLINO 10 (N). Da parte speciale si assicura che l'imperatore Guglielmo ha mutate le sue disposizioni per la primavera. L'imperatore non si recherà questo anno a Corfù e quindi non si recherà nemmeno questo mese od in aprile a Vienna. Per questo Guglielmo II non pensa affatto di decampare dalla ormai tradizionale visita d'amicizia all'Imperatore Francesco Giuseppe, ma questa sarà soltanto rinviata. Il viaggio a Corfù fu smesso perchè l'imperatore non desidera recarsi nel territorio di uno dei belligeranti finchè non sia finita la guerra. L'imperatore Guglielmo farà la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe nell'estate ad Ischl.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO INGLESE
Re Giorgio ed Asquith parlano sulla situazione internazionale.

LONDRA 10 (N). L'inaugurazione del Parlamento si è oggi svolta col cerimoniale d'uso. Però contrariamente alla consuetudine il re entrò nell'aula con la corona in testa. La regina indossava un abbigliamento tempestato di diamanti e portava sul capo un piccolo diadema di diamanti.

Il tempo era piovoso. Varii incidenti s'erano prodotti per via. Mentre il corteo reale si recava al Parlamento cinque suffragiste fecero l'atto di consegnare una supplica al re; ma furono arrestate.

Mentre poi l'ambasciatore germanico principe Lichnowski si recava in un cocchio di gala al Parlamento, i cavalli si imbizzarirono e ruppero il timone. Gli animali furono staccati e la carrozza dalla Mall fino al palazzo del Parlamento fu tirata da guardie di polizia.

Il discorso del trono

Re Giorgio inaugurò la sessione con un discorso del trono nel quale accentuò fra altro:

«I miei rapporti con le Potenze estere sono sempre amichevoli. Nel dicembre dello scorso anno fu stipulato un armistizio fra gli Stati belligeranti nel sud-est dell'Europa. Essi scelsero Londra come sede delle trattative di pace ed io diedi il benvenuto ai delegati e venni loro incontro in quanto mi fu possibile. Deploro assai che la guerra, non essendosi venuti ad un accordo, continua. Le grandi Potenze desiderano seriamente d'impedire che la guerra s'estenda. Il mio Governo resta a mezzo degli ambasciatori a Londra in stretto contatto e in collaborazione continua con le altre Potenze, animato dal desiderio, a tutte comune, di mantenere un uguale atteggiamento e un uguale procedere e di assicurare l'accordo su tutti i punti che potrebbero dare luogo a controversie tra loro. E in questo senso fu raggiunto un non lieve successo. Fu raggiunto un accordo di principio su questioni della massima importanza ed io spero che le trattative tra le Potenze metteranno queste nella condizione di influenzare favorevolmente acchè si venga a una sollecita fine della guerra. Il mio Governo continuerà a collaborare con le altre Potenze, mosso dal serio desiderio di assicurare la pace europea».

Il re ricordò poi la visita fatta l'anno scorso dal presidente dei ministri del Canadà e dai suoi colleghi in Inghilterra per conferire coi ministri inglesi sui comuni interessi e specialmente sulla difesa marittima. Il ministro della guerra della Nuova Zelanda è giunto di recente in Inghilterra per uno scopo simile. Il re espresse la speranza che un tale scambio d'opinioni favorirà la solidarietà fra le varie parti dell'impero. Le recenti deliberazioni degli Stati e domini malesi nella questione degli armamenti navali costituiscono la prova del desiderio generale nell'impero di mantenere la sicurezza del complesso. Il re ricordando l'esecrabile attentato avvenuto il 23 dicembre dello scorso anno contro il vicerè delle Indie deplorò vivamente le vittime innocenti e menzionò con riconoscenza le manifestazioni di lealtà cui quel delitto diede occasione nelle Indie.

Re Giorgio raccomandò al Parlamento di dedicare benevola attenzione al bilancio pro 1913, ed egli lo spera tanto più fiduciosamente, in quanto chè, a giudicare dalla statistica, la popolazione gode d'una situazione favorevole sui mercati commerciali e del lavoro. Il re annunziò la ripresentazione di progetti di legge circa i quali le due camere nella passata sessione non riuscirono a mettersi d'accordo. Avuto riguardo al lavoro intenso dell'anno scorso, l'attività legislativa in avvenire sarà più limitata. Il re annunziò un progetto di legge relativo all'acquisto dei terreni in Irlanda, inoltre un progetto autorizzante l'impero ad assumere la garanzia d'un prestito che sarà emesso dal Governo del Sudan e col quale sarà guarentito lo sviluppo della coltura del cotone nel Sudan. Infine annunziò un progetto circa l'ulteriore restrizione del lavoro dei fanciulli nelle industrie, uno per la soppressione del voto plurimo, ed uno per lo sviluppo del sistema scolastico nazionale.

Attacchi dell'opposizione

La Camera dei Comuni iniziò quindi subito i suoi lavori. Bonnar Law, capo dell'opposizione, che aperse la discussione sul discorso del trono, espresse la speranza che il presidente dei ministri sarà in grado di fare comunicazioni sulla situazione balcanica, perchè la Camera accoglierà con piacere ogni dichiarazione affermante essere prossima la fine della guerra. Egli spera che la pace non sia più lontana. L'oratore chiese poi informazioni sugli avvenimenti in Tripolitania e nella Persia meridionale. I continui aumenti degli armamenti in tutto il mondo hanno avuto questo di vantaggioso che le pressioni esercitate dal di fuori hanno cementato più fedelmente la compagine dell'impero. L'oratore si meraviglia perchè il re nel discorso del trono non abbia fatto menzione della difesa del paese. Nessuno è soddisfatto dello stato delle forze militari terrestri e di ciò si sarebbe dovuto tener conto. Egli accenna alle difficoltà esistenti in riguardo e confessate anche dal Governo, dice poi che non si è fatta alcuna menzione di un'azione parlamentare per la riforma elettorale della Camera dei lordi, quantunque Asquith a suo tempo avesse dichiarato che la cosa non ammetteva indugi. Essere chiaro che il Governo non pensa sul serio ad attuare la riforma; il risultato ne è che tutti i poteri sono concentrati nelle mani del gabinetto. Crede più che probabile che il Governo mobilizzera la sua maggioranza per far passare entro quest'anno anche la legge sull'home rule e quella relativa alla separazione della chiesa dallo Stato nel Galles, ma non si deve dimenticare che l'opposizione della contea di Ulster contro l'home rule si va facendo sempre più forte.

Le dichiarazioni di Asquith

Prende quindi la parola il presidente dei ministri Asquith, il quale dice:

«Per ciò che riguarda gli affari esteri, la Camera comprenderà che sono tenuto ad osservare fino ad un certo limite un riserbo nelle mie parole; in quanto però è possibile e compatibile con i gravi interessi circa i quali pendono tuttora trattative, parlerò con la massima franchezza. Le grandi Potenze si videro costrette, allo scoppio della guerra, ad esporre il loro punto di vista, perchè la guerra ha toccato uno stato di cose a creare e mantenere il quale esse tutte avevano partecipato, cioè lo stato di cose europeo creato dal trattato di Berlino. In quanto la guerra non toccò quello stato di cose, le Potenze come tali non vi ebbero alcun interesse diretto, e le conferenze degli ambasciatori a Londra sotto la presidenza di Grey, seppure non esclusivamente, si basarono nella sostanza su quelle considerazioni. Sono lieto di poter dire che, come risultato di queste conferenze, le quali però, è vero, non hanno peranco raggiunto lo stadio finale, si è conseguita un'intesa su due dei punti più importanti ,cioè riguardo alla costa adriatica, ad uno sbocco commerciale su quella costa mediante una ferrovia internazionale per la Serbia. Questa questione può ora essere considerata come risolta. L'altra questione, che nel suo trattamento si è dimostrata difficile, concernente la delimitazione dell'Albania sotto la garanzia dell'Europa. Sono lieto di poter dire che le grandi Potenze sono concordi nel riconoscere un'Albania guarentita in tal guisa. Circa il confine orientale, che è formato dal Mare Adriatico, non esistono naturalmente difficoltà; circa i confini settentrionale, orientale e meridionale, invece, della nuova Albania autonoma, le conferenze hanno dimostrato che deve essere raggiunto un accordo solo circa uno o due punti che non sono fra i più vitali. Per raggiungere un accordo completo tra le grandi Potenze è importante che l'intesa raggiunta sui punti già disbrigati, sia necessariamente e naturalmente completata dall'intesa sugli altri punti. Ma è positivamente certo che restano ancora alcuni punti che, secondo l'opinione nostra e credo anche secondo l'opinione delle grandi Potenze, non sono di carattere vitale. Credo quindi che la Camera vorrà riconoscere che col metodo delle discussioni in comune fu raggiunto un notevole successo.

Per la pace

«E ora passiamo ad un altro lato della cosa. Il Governo turco si è dichiarato d'accordo di accettare una mediazione delle grandi Potenze. Noi aspettiamo ora la risposta dei confederati ed io nutro la ferma fiducia che questa sarà favorevole e che le Potenze alleate saranno disposte ad aderire. Un'altra questione che si è aggiunta in uno stadio relativamente più tardo delle trattative attuali e che ha assunto una forma acuta, concerne la situazione e le pretese della Rumenia e della Bulgaria. Sono lieto di poter dire che entrambi gli Stati sono in procinto a decidersi circa l'accettazione della mediazione delle Potenze per porre fine alla controversia esistente tra loro.

«La parte osservata dal Governo britannico in tutte queste questioni da principio fino ad ora, fu quella di contribuire ad un'intesa pacifica e resterà tale anche in avvenire.

Fra le Potenze

«L'aggruppamento politico delle potenze è rimasto invariato. Nè verso la Francia, nè verso la Russia i nostri rapporti sono divenuti meno cordiali o meno intimi di quanto prima lo erano. Noi teniamo fermo a queste amicizie. La modificazione subentrata, se in genere modificazione si può chiamarla, è che gli aggruppamenti di potenze sono rimaste inalterate in riguardo ai propri membri ed hanno guadagnato evidentemente cordialità nei rapporti tra i gruppi stessi. Le potenze - ed io conto fra di esse anche il nostro paese - i cui interessi sono toccati meno immediatamente con i cambiamenti nel vicino Oriente, hanno lavorato seriamente insieme per trovare la via dell'intesa per tutti. Questo fu un tratto caratteristico e molto confortante nella storia recentissima della politica. In questa questione noi abbiamo il concorde desiderio di cooperare con la Germania (applausi). Secondo l'opinione del Governo britannico ciò è stato facilitato di molto dalla conferenza degli ambasciatori a Londra e forse mi sarà permesso di menzionare l'eccezionale, vorrei quasi dire, impareggiabile costanza, risolutezza e fiducia del segretario di Stato sir Edward Grey, che certamente nemmeno Bonnar Law non vorrà misconoscere. Noi abbiamo interpretato queste conferenze degli ambasciatori a Londra come una prova di fiducia da parte degli altri Governi e ci siamo dati cura con tutte le nostre forze per mostrarci degni di questa fiducia piena di responsabilità; e questa fiducia fu largamente giustificata dallo spirito leale e conciliante che i ragguardevoli rappresentanti delle grandi potenze hanno dimostrato. Questo è quanto posso dire sulla nostra politica estera. (Vivi applausi).

Una recisa smentita

Dopo di Asquith prese la parola Hugh Cecil il quale disse sembrargli veritiere le voci che corrono, secondo le quali la politica estera dell'Inghilterra, se non aggressiva, sarebbe tuttavia incline ad avventure. E' una voce generalmente creduta che l'Inghilterra abbia contratto l'obbligo, benchè non in forza d'un vero trattato, di inviare in determinate circostanze una considerevole forza armata sul continente per compiervi operazioni.

Asquith interrompe l'oratore, dicendo: Vorrei osservare subito che ciò non è vero!

In che consisteranno i nuovi armamenti tedeschi

BERLINO 10 (N). Nel pomeriggio è cominciata la conferenza dei ministri delle finanze degli Stati federali sulla questione del coprimento delle spese richieste dal progetto militare. Alla conferenza odierna presero parte anche il cancelliere dell'impero, il ministro della guerra e i rappresentanti degli Stati federali.

I nuovi progetti militari prevedono un aumento complessivo di 68.000 uomini, e in seguito, entro due anni, di 4000 ufficiali, 15.000 sottufficiali e 117.000 uomini. Con questi soldati si formeranno i terzi battaglioni pei 18 reggimenti che ora non contano che due battaglioni; inoltre si rinforzeranno tutte le compagnie. Anzi le compagnie dei corpi di esercito verso le frontiere avranno un effettivo anche maggiore delle altre. Si formeranno pure sei nuovi reggimenti di cavalleria che saranno aggiunti principalmente ai corpi lungo le frontiere. Il nuovo progetto chiederà inoltre circa 30.000 cavalli, cosicchè in avvenire anche per le esercitazioni in tempo di pace ogni batteria disporrà di sei pezzi coi rispettivi cassoni. Siccome i nuovi armamenti si effettueranno con speciale riguardo alla necessità d'una poderosa difesa delle frontiere orientali, anche le opere fortificate dovranno essere dotate d'una sufficiente artiglieria pesante. Il progetto prevede inoltre la formazione di sei nuovi battaglioni d'artiglieria a piedi, ai quali saranno aggiunte sezioni di mitragliatrici. Inoltre si formerà un numero considerevole di compagnie addette al servizio dei riflettori. Le lacune nel servizio di salmerie saranno colmate con parecchie nuove formazioni. Si aumenteranno altresì le truppe tecniche: i 5 battaglioni di telegrafisti finora esistenti saranno pressochè raddoppiati; alle truppe di pionieri saranno aggiunte una mezza dozzina di nuove compagnie.

Il punto di vista inglese

LONDRA 10 (N). La «Westminster Gazette» scrive: Non dubitiamo che la Germania motivi lealmente i suoi nuovi progetti militari con l'accenno alla situazione in Oriente. La Germania ha due lunghe frontiere da difendere. La forza complessiva della Duplice negli ultimi anni non è scemata, piuttosto è considerevolmente aumentata, e per di più essa si avvantaggia per la formazione della Lega balcanica. Perciò l'idea che la Francia e la Russia siano giunte all'estremo delle loro forze e che si troverebbero costrette a formare con la Germania una coalizione contro di noi se non prestiamo loro soccorso militare, non è che l'espressione d'un panico infondato, e il nostro compito è quello di mantenere forte la flotta. Noi non rinunziamo a concorrere alla gara militare. Con una flotta superiore noi saremo sempre ricercati come amici e temuti come nemici».

Fosche previsioni d'un ufficioso tedesco

COLONIA 10 (N). La «Kölnische Zeitung» pubblica un notevole articolo di fondo intitolato «Il mettimale», in cui è detto che al Governo germanico non riuscirà difficile motivare la necessità del nuovo progetto militare purchè esso accenni chiaramente e senza circonlocuzioni al pericolo che la minaccia da parte della Francia.

Il giornale dice: «Mai i rapporti col nostro vicino di occidente furono così tesi come ora, mai colà il pensiero di vendetta si è manifestato così apertamente, mai è apparso così palesemente il fatto che la Francia ha bisogno dell'alleata Russia e dell'amica Inghilterra, unicamente per riconquistare l'Alsazia-Lorena. In qualunque angolo sia per scoppiare qualche incendio, è certo che noi dovremo incrociare le lame coi francesi».

Poderoso aumento della flotta giapponese

TOKIO 10 (Reuter). Un giornale apprende che il progetto dell'ammiraglio Takarobi sull'aumento della flotta, è stato approvato. Il progetto prevede la costruzione immediata di tre «dreadnoughts» del tipo massimo; e la costruzione posteriore di otto altre «dreadnoughts», di quattro incrociatori da battaglia, di otto «scouts» e di quaranta cacciatorpediniere, con una spesa di 730 milioni di yens.

La risposta dello czar alle felicitazioni del re di Rumenia

BUCAREST 10 (Ag. rumena). Lo czar ha risposto al telegramma di felicitazione di re Carlo con questo telegramma: «Le parole sommamente affettuose che V. M. mi ha rivolto in occasione delle feste per il terzo centenario della mia dinastia mi hanno commosso profondamente. Tanto la czarina quanto io esprimiamo i nostri cordiali ringraziamenti per questa prova d'amicizia che altamente apprezziamo e che ricambiamo con sinceri auguri per la salute della M. V. e della reale famiglia e per la prosperità della Rumenia che è legata alla Russia da tante comuni memorie».

Wilson odia l'alcool ma ama i giornalisti

BERLINO 10 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Londra: Giunge da Washington la notizia che il presidente Wilson intende introdurre varie innovazioni alla Casa bianca: d'ora in poi alle solennità non si serviranno più bevande alcooliche. Wilson e sua moglie, la coppia vice-presidenziale e il segretario di Stato Bryan sono tutti astemi. Gli amici del presidente credono però che questi si persuaderà presto quanto sia impolitico costringere gli invitati ad astenersi dall'alcool. Inoltre Wilson ha stabilito che nessun giornalista debba lasciare la Casa bianca senza essere stato ascoltato: o lui stesso o il suo primo segretario riceveranno i giornalisti e forniranno loro le informazioni che richiedessero. Il segretario di Stato Bryan e tutti i ministri, eccetto quello della guerra, hanno fatto dichiarazioni consimili.

Per l'emigrazione italiana in Brasile.

ROMA 10 (N). Camera. La seduta di oggi, che si apre alle 14.10 sotto la presidenza del vice-presidente on. Grippo, è, come quelle di ogni lunedì, quasi deserta. Sono presenti soltanto i deputati interroganti ed interpellanti e i sottosegretari competenti.

Domenico Pozzi commemora il senatore Francesco Cagnola, morto ieri l'altro a Lodi, e a lui si associano il sottosegretario Gallini e nome del Governo e il presidente.

Il presidente comunica una lettera, con la quale l'on. Ottorino Nava, deputato per Modena, ritira le dimissioni che aveva presentate e che erano state respinte dalla Camera.

La sorte di un italiano in Siria.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri: Rispondendo all'on. Foscari espone che tale Michele Penna, imputato di omicidio in rissa, doveva essere giudicato dalle autorità ottomane, alla cui disposizione il consolato italiano di Aleppo doveva tenerlo per l'istruzione del processo, ma alle quali non doveva consegnarlo se non dopo assunte le prove della sua reità. Il console, invece, fidandosi delle assicurazioni delle autorità locali, e poichè al consolato non esistevano prigioni, consegnò il Penna, il quale poi fu condannato a 15 anni di carcere, ridotti in seguito a soli 3 anni. Sopravvenuta la guerra, non fu possibile alcuna diretta influenza a beneficio del Penna, e la Corte di cassazione di Costantinopoli, su ricorso della Procura di Stato, confermò la condanna a 15 anni. Dopo la conclusione della pace, il Governo italiano sta adoperandosi per una revisione del processo, e tali pratiche saranno facilmente coronate da successo.

Foscari: Ringrazia, ma non si dichiara soddisfatto.

Torna a parlare Di Scalea, assicurando che i funzionari consolari hanno compiuto con coscienza il loro dovere.

La bonifica del Comacchiese.

De Seta, sottosegr. ai lavori pubblici: Risponde all'on. Marangoni sulla bonifica a Comacchio. Dice che questa è ormai avanzatissima e che il futuro concessionario è stato autorizzato ad eseguire uno stralcio dei lavori progettati per aiutare i disoccupati di quella regione.

Marangoni: Rileva che le condizioni dei comuni del comacchiese sono eccezionalmente gravi. Si augura che l'assuntore dei lavori proceda sollecitamente all'esecuzione di essi.

Il presidente comunica i ringraziamenti del ministro della marina tedesca per le condoglianze trasmessegli a nome della Camera italiana per il disastro che recentemente ha funestato l'armata germanica.

Gli italiani al Brasile.

Cabrini: Interpella il ministro degli esteri e il presidente del Consiglio sulla condotta del Governo italiano per quello che riguarda l'emigrazione italiana nel Brasile. Ricorda come per effetto di una convenzione stipulata il 10 settembre 1912, fosse istituita una linea direttissima fra Genova e il Brasile, sovvenzionata da quel Governo e come un decreto 31 dicembre 1912 del Governo italiano avesse escluso quella linea dalla patente di vettore di emigranti rilasciata alle Società concessionarie. Si compiace vivamente di questo decreto, che dimostra come il Governo italiano persista nella politica iniziata col decreto Prinetti e diretta a stornare dalle terre brasiliane le nostre correnti emigratorie, e conferma il proposito di resistere ad ogni forma di eccitamento e di impulsi artificiali. Si compiace pure che il Governo tenga fermo nel divieto del trasporto gratuito dei nostri emigranti, che costituiva un ingiusto privilegio a favore del Brasile. Espone che molte famiglie italiane furono arruolate nel Veneto e per la via di Trieste avviate nel Brasile. Conviene quindi, dice l'on. Cabrini, lasciare che le grandi correnti emigratorie si dirigano spontaneamente dove trovano migliori condizioni di lavoro e di vita.

Murri: Fa un'interpellanza sullo stesso argomento e dichiara di condividere le idee svolte dall'on. Cabrini. Non crede si possa incoraggiare l'emigrazione italiana nel Brasile finchè durino le presenti condizioni.

Cavagnari: Nella convenzione per la linea diretta e sovvenzionata fra l'Italia e il Brasile aveva salutato un successo della nostra marina. Non ha perciò senza meraviglia appreso che il decreto 31 dicembre 1912 del ministro degli esteri revocava al concessionario di questa linea la patente di vettore. Crede che sieno soverchiamente pessimisti i giudizi manifestati circa la nostra emigrazione nel Brasile. Cita in proposito le cifre ingenti delle rimesse di denaro da parte di quei nostri connazionali. Non bisogna dimenticare che al Brasile vivono un milione e mezzo di nostri connazionali, cui una nostra politica ostile a quel Governo, potrebbe grandemente danneggiare.

Pantano: Desidera conoscere quali sieno nell'ora presente gli intendimenti del Governo sul problema dell'emigrazione. Il dovere del Governo è di proteggere i nostri emigranti in forme più tangibili ed efficaci di fronte ai paesi migratori. Queste forme più concrete sono i trattati di lavoro e quelli di emigrazione. Ai primi si è cominciato a provvedere, per i secondi nulla ancora si è fatto. Conviene che il Governo appronti risolutamente tale soluzione, avvalendosi dell'avviso preventivo del Consiglio superiore dell'emigrazione. Se così avesse fatto, l'accordo intervenuto col Brasile avrebbe potuto forse essere non la premessa ma il corollario di un vero e proprio trattato di emigrazione. Avendo visitato in forma ufficiale e come privato il Brasile, e avendo avuto cura di porsi in rapporto con i nostri emigranti, non può davvero condividere l'ottimismo dell'on. Cavagnari. Ancora in molte «fazende» vige un regime oppressivo e arbitrario. Allo sfruttamento si aggiungono le pessime condizioni igieniche ed i gravi morbi endemici, che esauriscono in breve le forze dei nostri lavoratori. Così essendo, non può che approvare i provvedimenti restrittivi presi dal Governo (approvazioni).

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Attesa l'ora tarda, si limiterà a brevi dichiarazioni. Dice che il decreto 31 dicembre 1912 non ha carattere ostile verso il Brasile; esso si ispira ad un concetto economico che impedisce che incitamenti artificiali determinino alla volta di uno piuttosto che di un altro paese transoceanico le correnti della nostra emigrazione, per modo che possa svolgersi naturalmente la legge delle offerte e delle richieste. Il provvedimento non può offendere l'amor proprio di un paese che ha un immenso avvenire, siccome quello il cui compito è di contribuire all'alta missione di propagare in un vasto continente la civiltà latina. L'Italia, che ha colà circa un milione e mezzo di suoi figli, sarà sempre lieta di potersi associare a tale opera civile, e vedrà con simpatia qualunque linea di navigazione che valga a rendere più intimi i rapporti fra i due paesi, purchè non venga a intensificare artificialmente l'emigrazione. Un notevole aumento della nostra emigrazione nel Brasile renderebbe vieppiù ardua l'opera di protezione dei nostri emigranti, disseminati in una regione grande trenta volte l'Italia. Ora, preciso proposito del Governo è quello di porre al di sopra di ogni considerazione l'obbligo di tutelare efficacemente quei nostri lavoratori che sono tanta parte di noi e che mantengono alto in ogni plaga il nome italiano, e tanto efficacemente contribuiscono alla grandezza del paese (vive approvazioni).

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti, soltanto Cavagnari si riserva di tornare sulla questione in occasione del bilancio dell'emigrazione.

La seduta termina alle 19.15.

In memoria di Giuseppe Mazzini

ROMA 10 (N). Stamane alle 11 la Giunta provinciale di Roma e una larga rappresentanza del Consiglio si recarono in forma ufficiale nella protomoteca capitolina per deporre una corona dinanzi al busto di Giuseppe Mazzini in occasione del 41.o anniversario della sua morte. Facevano servizio d'onore i vigili e le guardie comunali in alta uniforme. La cerimonia fu semplicissima. Appena deposta la corona dinanzi al busto del grande genovese, prese la parola il sindaco Nathan, ricordando brevemente l'opera di Giuseppe Mazzini, la cui figura sempre più ingrandisce nel cuore degli italiani, a man mano che essa si allontana nel tempo, e specialmente la difesa della repubblica romana del 1849, sostenuta eroicamente dal pensatore ligure contro le avversità degli uomini e degli eventi.

GENOVA 10 (N). Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini i palazzi municipali hanno esposto la bandiera abbrunata. Gli alunni delle scuole hanno avuto vacanza. Stamane le rappresentanze della massoneria, della Confederazione operaia e di altre associazioni popolari hanno deposto belle corone sul monumento di Mazzini in Villetta Di Negro e sulla tomba a Staglieno. Alle 10 la Giunta comunale, in forma ufficiale, si è recata a deporre una splendida corona sulla tomba del pensatore nel nostro cimitero.

Pio X sta meglio

ROMA 10 (N). Il «Corriere d'Italia» scrive: Siamo lieti di poter dare le più rassicuranti notizie sulla salute del pontefice, che passò la notte nella massima tranquillità. La temperatura non ha di molto superato i 37 gradi. Il prof. Marchiafava e il dott. Amici, dopo una minuta visita, hanno constatato che la tosse è sensibilmente diminuita, che il catarro è in via di risolvimento e la febbre quasi scomparsa. Quando i due medici uscirono dalla camera di Pio X, hanno espresso ai famigliari la loro piena soddisfazione per i risultati del loro esame. Essi ritengono che la lieve malattia onde fu colpito il pontefice, non debba più destare alcuna preoccupazione, e che un assoluto riposo restituirà Pio X alle cure del suo altissimo ministero.

Il «Giornale d'Italia» dice che nel pomeriggio il papa è stato lasciato in completo riposo e si è mantenuto tranquillissimo, mostrando di risentire molto giovamento dalle migliorate condizioni dell'atmosfera. Ciò nonostante la febbre rimase stazionaria intorno ai 37.5 gradi, ciò che provoca qualche timore che abbia a crescere nelle prime ore della sera, come in fatti avvenne ieri. Ciò che rassicura sopratutto è l'assoluta completa e perfetta tranquillità che regna negli ambienti del Vaticano, dove nessuno, dall'umile inserviente al dignitario accenna alla più lontana preoccupazione sulla salute del papa. Il «Giornale d'Italia» smentisce che le sorelle del papa abbiano inviato telegrammi al fratello Angelo ed a persone amiche, affermando che hanno soltanto spedito lettere ai loro parenti nel Veneto e a persone di loro conoscenza.

La «Tribuna» dice, invece, che il pontefice espresse il desiderio di vedere suo fratello Angelo, e che in seguito a ciò è stato subito telegrafato a Riese al congiunto del Santo Padre di recarsi a Roma.

La malattia del papa prosegue regolarmente il suo corso e rimane così accertato trattarsi di una semplice influenza. Il papa, che si nutre ora di brodo e uova, avrebbe voluto oggi alzarsi per qualche ora, ma il prof. Marchiafava lo dissuase. I medici curanti non hanno trovato necessario di pubblicare alcun bollettino.

Sulle condizioni del cardinale vicario Respighi, i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino: Le condizioni generali dell'eminentissimo infermo si mantengono stazionarie; questa mattina solo si nota un lievissimo sopore.

L'insurrezione al Messico

NUOVA YORK 10 (B). Da Messico si annunciano moti insurrezionali in varie parti del paese. I ribelli si preparano a un attacco ad Agna Prieta. Il dipartimento americano della guerra prepara il sollecito invio di altri 8000 uomini al confine, per impedire, se possibile, nuovi conflitti.

Società „Dante Alighieri"

Per il 25.o congresso annuale

ROMA 10 (N). Presieduto dall'on. Boselli, si radunò il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Il Consiglio, udita la relazione presidenziale sullo stato economico della Società, votò alcune erogazioni per gli intenti sociali; stabilì la data del 25.o congresso che si terrà a Pallanza dal 31 agosto al 4 settembre prossimi; stabilì di ricordare ai comitati di celebrare con la massima solennità la festa della «Dante» al 21 aprile; deferì alla presidenza la nomina di una commissione speciale per regolare, d'accordo con l'Istituto coloniale, la toponomastica delle colonie; discusse ed approvò i regolamenti per il segretariato e per i sottocomitati studenteschi.

IN TRIPOLITANIA

Notabili di Socna a Tripoli

TRIPOLI 10 (N). Il tenente Besio, eseguendo un volo in aeroplano con un ufficiale del comando, dovette atterrare per un incidente, a Fonduk Ben Gascir. L'aeroplano rimase danneggiato. Il tenente Russi, su aeroplano Neuport raggiunse Zavia e Orfella. Un «camions» partito da Misurata raggiunse Beni Ulid.

I dissidenti vanno rientrando nella Sirte.

I nostri gendarmi inviati a Socna sono rientrati con 200 capi indigeni della regione di Socna. Altri li seguiranno.

Letteratura libica.

A breve distanza dalle «Novelle della guerra» di Antonio Beltramelli - poetiche, esaltatrici di eroismi, profuse d'entusiasmo - e dal «Volto della guerra» di Luigi Lucatelli - patriottici, amari, sentimentali, allegri e dolorosi bozzetti - un bel volume di Orazio Pedrazzi, che il Cappelli di Rocca San Casciano presenta in una sobria e nitida edizione illustrata. Ha bisogno di presentazione il giovane collega del «Nuovo giornale» di Firenze e della «Gazzetta del popolo» di Torino, che i triestini hanno, or non è molto, calorosamente applaudito conferenziere sulle isole dell'Egeo all'Università popolare?

Il volume s'intitola «Dalla Cirenaica all'Egeo». Tratta perciò di quei due settori della guerra italo-turca, che meno sono stati, per usare un termine giornalistico, «sfruttati» letterariamente.

Non è un libro di storia - come dice il Pedrazzi stesso nella prefazione del suo volume. - La storia della guerra di Libia non può essere ancora scritta e molti anni passeranno prima che tutti gli elementi di fatto e di giudizio sieno conosciuti nella piena ed intera verità. E' invece un libro d'impressioni raccolte da un corrispondente di guerra in due lunghi viaggi e in prolungati soggiorni nelle terre ove l'Italia ha valorosamente combattuto. Navigando per il Mediterraneo e l'Egeo, vivendo la vita eroica della costa libica e dolci giornate di sole di bellezza nelle isole conquistate: Orazio Pedrazzi ha sentito il desiderio di raccogliere in volume le sue palpitanti impressioni, parzialmente pubblicate nei giornali, e ne è uscito un libro interessantissimo. Visioni liete e visioni tristi vi si alternano con tutte le sfumature, ma improntate tutte allo spirito del più fervido patriottismo. E per immaginare quanto devono essere gradite alla lettura basta ripensare lo stile piacevolissimo dell'autore e dare una scorsa all'indice dei capitoli: Bengasi, Derna, Tripoli, Homs - la più dimenticata e la più interessante forse delle cittadine della guerra, Rodi, Stampalia, Leros e le altre isole del sole, sono lo sfondo delle narrazioni, che risultano veri quadri di ambiente guerresco, pieni di baldanza, di umorismo e di nostalgia.

★

Con soddisfazione va d'altro canto rilevato come dopo i libri dei letterati e dei giornalisti si vanno facendo strada in Italia i libri scientifici sulla Libia. Abbiamo così sott'occhio due interessanti volumi di varia mole e di varie tendenze sui problemi delle istituzioni economiche e religiose in Tripolitania.

Uno è lo studio sulla «Proprietà fondiaria in Libia» del prof. Giacomo Venezian (Zanichelli, Bologna) un volumetto in cui l'illustre docente dell'Università di Bologna tocca vitali problemi che si affacciano all'amministrazione della nuova colonia, col preciso intendimento di porre in guardia contro possibili travisamenti della reale situazione esistente in Libia, con cui si potrebbe cercare di soddisfare interessi particolari a danno dell'interesse generale. Molte sono le cose sconosciute affatto o imperfettamente note che il Venezian vi studia, e con particolare ampiezza vi si parla dell'intricato problema dei «vakuf».

L'altro s'intitola «L'Italia e l'Islam in Libia» ed è pubblicato dal conte Aldobrandino Malvezzi presso i Fratelli Treves, sotto gli auspicii della «Società italiana per lo studio della Libia» di Milano. Porta una magnifica prefazione di Pasquale Villari ed è il primo d'una serie che tale «Società» intende in seguito pubblicare allo scopo di far conoscere le nuove regioni sottoposte alla sovranità dell'Italia, e di promuovere il loro risorgimento economico e civile.

L'opera del conte Malvezzi è un notevole, ampio studio della civiltà musulmana e i suoi caratteri in rapporto alla colonizzazione europea dell'Africa e i più stretti rapporti che ne derivano fra l'Islam e il cristianesimo; della politica musulmana degli stati europei con un acuto sguardo critico e riassuntivo della politica coloniale degli inglesi nell'India, dei francesi in Algeria, della Russia e dell'Olanda; dell'islamismo in Libia, dal tempo della conquista araba sino alle conseguenze del regime giovane-turco; e infine della politica musulmana che l'Italia dovrà condurre in Libia. E' quest'ultimo certo il capitolo più interessante del volume, perchè serve a chiarire molti punti un po' confusi del piedestallo del trattato di Losanna e con rara competenza espone in base a quali direttive l'Italia potrebbe fare la sua miglior politica di penetrazione politica, di penetrazione economica e morale nelle sue nuove terre.

Lukacs avrebbe proposto

il rinvio della sessione delegatizia ad autunno

BUDAPEST 10 (N). L'«Esti Ujsag» ha da Vienna che il presidente dei ministri Lukacs, nell'udienza avuta ieri, ha proposto al re di differire ad autunno la sessione delegatizia che si doveva tenere in maggio, con la motivazione che fino a tanto che non saranno chiarite definitivamente le cose in Ungheria, non si può attendersi una discussione calma delle questioni politiche, delle quali la Delegazione dovrebbe occuparsi.

Consiglio di ministri ungheresi

BUDAPEST 10 (B). Stamane alle 11 i membri del gabinetto convennero, sotto la presidenza del dott. Lukacz, ad un consiglio di ministri, al quale partecipò per la prima volta il neonominato ministro dell'istruzione Bela Iankovich. Tranne il barone Hazay, che trovasi a Karlsbad, erano presenti tutti i ministri. Il consesso, che sbrigò soltanto affari correnti, durò fino alle 2.

L'opposizione alla riscossa

Un proclama di Justh

BUDAPEST 10 (N). Giulio de Justh ha fatto oggi ai suoi amici questa dichiarazione: «La lotta incomincia appena ora, e l'opposizione la sosterrà con tutta l'energia e con tutti i mezzi che le stanno a disposizione non solo in Parlamento ma anche in tutto il paese. Io dichiaro che nessuno, cui stia a cuore gl'interessi della costituzione e della democrazia, deve sgomentarsi, perchè la maggioranza prevalente del paese è con noi. Tutto quanto ha fatto l'attuale Governo è illegale. Il falso parlamentarismo dei Tisza e dei Lukacs è peggiore dell'assolutismo. Noi dobbiamo continuare inesorabilmente la lotta fintantochè non saremo riusciti ad abbattere ambedue quei signori». Presso Justh si tengono frequenti convegni dei capi dell'opposizione: si tratterebbe di stabilire la tattica dell'opposizione pel prossimo avvenire.

Il ricevimento al ministero degli esteri

Tutti i giornalisti invitati, meno gli italiani!

VIENNA 10 (N). Stasera il conte Berchtold ha dato nel palazzo del Ministero degli esteri un grande ricevimento, cui furono invitati fra altri molti parlamentari e numerosi giornalisti di tutte le nazionalità dell'interno e dell'estero, eccettuati i giornalisti italiani, dei quali neppure uno fu invitato.

La carestia e gli agrari

VIENNA 10 (B). Un'agenzia locale reca: Nell'adunanza dei delegati dei circoli agricoli e delle associazioni distrettuali dell'Austria inferiore, tenutasi oggi, il cav. Hohenblum presentò la relazione sulla necessità della protezione dell'agricoltura in riguardo daziario, commerciale e politico e si oppose all'asserzione, che i dazi protezionisti agrari sieno causa della carestia. I prezzi dei prodotti agricoli, osservò Hohenblum, non si esplicano mai in modo corrispondente nella vendita al dettaglio ed il caro vivere deriva dalla circostanza che, caduta la congiuntura, i prezzi della carne e del pane restano all'altezza raggiunta in occasione dell'aumento dei prezzi del bestiame. La campagna antiagraria, disse continuando l'oratore, va attribuita ai sobillatori della popolazione consumatrice. Da ultimo il cav. Hohenblum protestò in una lunga esposizione contro l'accusa, aver egli, nel suo ultimo discorso voluto offendere le massaie viennesi, nonchè contro la risposta ad una interpellanza, data al Consiglio municipale dal borgomastro dott. Weisskirchner e contro le parole espresse da questo ultimo.

Per l'uguaglianza politica delle donne

PRAGA 10 (B). A Praga ed in altre città della Boemia ebbero luogo adunanze femminili convocate dai socialisti a favore della eguaglianza politica delle donne.

La Banca d'Italia in Libia e nell'Eritrea

ROMA 10 (N). Le pratiche condotte dal ministro delle colonie, on. Bertolini col direttore generale della Banca d'Italia per la istituzione di una filiale del nostro massimo istituto di credito a Tripoli, a Bengasi e all'Asmara, sono felicemente compiute. Fra breve tempo, infatti, le filiali, cui verrà affidato il servizio governativo di tesoreria, saranno regolarmente in funzione ed aperte al pubblico.

Le granaglie per il vilajet di Bagdad

COSTANTINOPOLI 10 (B). Il giornale ufficiale pubblica il testo d'una legge che accorda, sino al 13 aprile 1914, l'esenzione doganale alle granaglie che dall'estero sono inviate nel vilajet di Bagdad.

Minaccia di sciopero di minatori.

BRESLAVIA 10 (N). La «Breslauer Zeitung» ha da Kattowitz: L'organizzazione dei minatori polacchi annunzia pel 15 marzo una sciopero generale dei minatori pel caso che non fosse accordato il chiesto aumento delle mercedi.

Infrange la vetrina d'un orefice, ruba, e fugge in automobile.

ANVERSA 10 (N). In occasione dell'apertura di una nuova vetrina in un grande negozio di gioielli di qui un individuo lanciò un sasso contro la vetrina che andò in fratumi. L'individuo approfittò della confusione per rubare parecchi gioielli tra cui una collana di perle del valore di 50.000 franchi. Il ladro fuggì con un'automobile che lo aspettava.

Il duello Thomegueux-Rallo. Thomegueux ferito.

TUNISI 10 (N). Oggi seguì lo scontro, provocato da una polemica sul famoso episodio del «generale Managgia La Rocca», fra il celebre schermidore francese Thomegueux e il pubblicista italiano Rallo, dell'«Unione», di Tunisi. Al primo assalto il Thomegueux rimase leggermente ferito ad un braccio. Gli avversari, che si sono condotti con fermezza e coraggio, si sono riconciliati.

Una fabbrica di dinamite saltata in aria.

LONDRA 10 (N). Nella fabbrica di dinamite Andreer presso Glasgow è avvenuta stamane una grave esplosione. L'edificio fu fatto saltare in aria. Dalle macerie si sono estratti finora sei cadaveri; ed otto feriti gravemente. Anche gli edifici vicini sono rimasti danneggiati. Si teme che sotto le macerie si trovino ancora altri cadaveri.

Terribile esplosione in un setificio.

BRUXELLES 10 (N). In un setificio di Tubize è avvenuta un'esplosione. Tre operai rimasero uccisi, tre furono feriti mortalmente e molti altri leggermente. La sala della grande fabbrica è distrutta.

Esplosione in un cinematografo.

VERVINS 10 (B). Nel villaggio di Montuan-la-Neuf è avvenuta un'esplosione in un cinematografo. 26 persone rimasero ferite; e dieci di queste gravemente.

Lo sciopero al cantiere «Danubius»

FIUME 10 (B). Avendo la direzione del cantiere «Danubius» ordinato il licenziamento di un caposquadra malviso, 150 chiodaiuoli dichiararono di riprendere il lavoro. Fra i legnaiuoli si delinea una certa agitazione. In un'adunanza tenutasi quest'oggi si decise di portare a conoscenza della direzione le proprie richieste.

La caduta di un aeroplano tedesco destinato ai turchi.

LIPSIA 10 (B). Gli ufficiali aviatori Bachmann e Detten, precipitarono durante un volo sopra un biplano «Albatros»; il Bachmann riportò soltanto leggere ferite, mentre il Detten si fratturava il femore e parecchie costole. L'apparechio, che era destinato all'esercito turco, fu gravemente danneggiato.

Un conte ungherese anarchico che non vuole più essere ungherese.

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest che il conte Ervino Batthyany ha chiesto d'essere cancellato dai registri come cittadino dello Stato ungherese. La sua domanda è stata accolta. E' questo il primo caso d'un membro dell'alta nobiltà ungherese che domanda di non essere più considerato come cittadino dello Stato ungherese. Egli ha 35 anni: fu ufficiale degli ussari, ma poi abbandonò il servizio militare per dedicarsi a studi politico-sociali. Pubblicò scritti socialisti ed anarchici. Nelle sue estese tenute istituì tre classi elementari escludendo l'insegnamento religioso: i maestri v'insegnavano fra altro teorie anarchiche, perciò il conte venne a conflitto colle autorità che fecero chiudere la scuola. Il conte andò a stabilirsi a Londra, dove prende parte alla propaganda anarchica soccorrendola con ricchi contributi. Ora ha deciso di non ritornare mai più in Ungheria; e di dedicarsi esclusivamente alla propaganda delle sue idee anarchiche all'estero.

Il salvataggio di 22 pescatori pericolanti.

ASTRACAN 10 (Ag. pietrob.). I 22 pescatori che giorni fa erano stati trasportati alla deriva su un banco di ghiaccio sono stati salvati.

Le suffragette dànno fuoco a due stazioni.

LONDRA 10 (N). Alcune suffragiste hanno incendiato oggi la stazione di Saunderton della Great-Western e della Great-Central-Railway. Presso alle fumanti rovine dell'edificio andato interamente distrutto dalle fiamme, furono trovati alcuni manifestini a favore del suffragio femminile. Anche alla stazione di Croxbey della North e North-Western-Railway è scoppiato un incendio, che si suppone ugualmente appiccato dalle suffragette.

La morte del conte Vay.

BUDAPEST 10 (N). Il conte Adamo Vay, membro della Tavola dei Magnati, il quale s'era ferito nella sua abitazione con una revoltellata, è morto quest'oggi alla una e mezzo pomeridiana in seguito alle ferite riportate.

Come si misura l'intelligenza

E' possibile misurare con una certa esattezza l'intelligenza di un ragazzo o di un adulto e si è in grado di fissare un tipo medio d'intelligenza in relazione all'età, così da poter dire per esempio con una certa sicurezza se un ragazzo possieda l'intelligenza che dovrebbe avere a quella data età, o invece ne possieda una inferiore o superiore? E' in generale possibile misurare l'intelligenza che è una qualità e non una quantità? E' notorio che non solo maestri e medici cioè persone che per i loro studi e per la loro esperienza hanno occasione di frequenti confronti, ma anche profani giudicano dell'intelligenza dei ragazzi appunto nel modo indicato, cioè dicendo: il tale mostra un'età superiore alla sua, tanto è intelligente; oppure: il tal'altro parla e ragiona come un bambino di quattro o cinque anni, mentre ne ha dieci. Ma questa valutazione, che quasi sempre è puramente soggettiva e che se anche qualche volta è giusta pure è di rado imparziale, può essere fissata esattamente con un metodo di esame sicuro?

Non è chi non veda l'importanza di tale problema. Medici e giudici, maestri e persone cui sono affidate importanti cariche amministrative, si trovano quasi ogni giorno di fronte alla necessità di pronunciare un giudizio sull'intelligenza di altri ed a formarlo esatto, non basta nè la coltura nè la serenità dello studio, nè l'esperienza, tante sono le fonti di errori che possono falsare il risultato. Quanto poco sicuro sia il sistema degli esami o dei confronti fra varii allievi, lo sa chiunque abbia superato in vita sua degli esami, ed abbia assistito alle prove di altri: è cosa generalmente nota anche ai non pedagoghi come mille fattori possano al momento dell'esame ed anche in parecchie prove, far apparire poco intelligente anche un ragazzo intelligentissimo, e far fare, come si suol dire, una bella figura a chi possiede poca intelligenza, ma molta memoria.

La difficoltà massima che si presenta a chi voglia giudicare dell'intelligenza di una persona, sottoponendola ad un interrogatorio, è quella di formare una serie di domande a difficoltà crescenti, che sieno tutte domande d'intelligenza e non di coltura. Oltre a ciò bisogna notare che la stessa serie non può essere applicata a soggetti di varie età e di varia coltura scolastica. In pratica si sa che non bisogna mai fidarsi di un primo interrogatorio, perchè vi sono giornate in cui ragazzi anche intelligenti sono di cattivo umore, e non rispondono nulla, e quindi bisogna ripetere le domande per vari giorni consecutivi. Bisogna inoltre tenere presente che, il non sapersi esprimere, non vuol dire mancare d'intelligenza.

Questo metodo degli interrogatori a difficoltà crescente, è diventato la base di un sistema per valutare l'intelligenza che ha fatto il giro del mondo, e che, indicato da Alfredo Binet e da Simon, due illustri psicologhi francesi, si chiama generalmente, il metodo della «scala metrica dell'intelligenza».

Lasciando da parte l'antico sistema che tendeva a valutare l'intelligenza dalla presenza o meno di certi segni esteriori, e senza prendere per base nè la memoria nè la capacità apprenditiva dei ragazzi, esso parte dal principio che anche i bambini hanno una logica ed una critica, se pure differente dalla nostra, e si fonda sopra tutto sull'affermazione del Meumann, professore a Lipsia, il quale afferma che l'intelligenza di un alunno si riconosce dalla quantità di parole astratte che esso possiede.

Ora questo metodo, implica necessariamente la premessa che ad ogni anno di età dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, corrisponda un grado determinato di sviluppo intellettuale. Ciò è vero all'ingrosso, perchè si comprende bene che un ragazzo di 6 anni comprende di più che uno di cinque e così via, ma non bisogna dimenticare che lo sviluppo intellettuale non è regolarmente progressivo, ma probabilmente avviene a sbalzi. Oltre a ciò poi si capisce che fattori differenti devono causare una differenza in queste misure, a seconda dei paesi per i quali esse vengono applicate, perchè è noto per esempio, come nei paesi meridionali lo sviluppo intellettuale dei bambini sia generalmente più rapido, e quasi precoce.

I due psicologhi francesi che abbiamo nominato, hanno fissato la media di quello che comprende e sa un bambino della scuola di Parigi di prima, seconda e terza classe; di queste medie hanno fatto dei cànoni, i quali servono per determinare in soggetti normali ed anormali, il livello intellettuale. Così si pretende di poter dire con una rapida prova: questo bambino di 9 anni ha un'intelligenza eguale a quella di un bambino di sette; dunque egli è ritardato di due anni. In America ed in Italia il sistema della scala metrica fu largamente applicato, ma, come era da attendersi, esso ha dimostrato infinite manchevolezze. Il prof. De Sanctis di Roma, certamente uno dei più illustri fra gli scienziati italiani che hanno dedicato i loro studi alla psicologia infantile, ha immaginato un nuovo metodo, per distinguere gli insufficienti, distinguendoli in tre gruppi, di primo, secondo e terzo grado, il quale ultimo è il più alto. Un altro sistema fu adottato in altri paesi, e sopra tutto in Belgio ed in Germania. Quando un ragazzo che ha frequentato regolarmente la scuola, ripete per due o tre anni senza profitto la medesima classe, si suppone che esso sia un anormale psichico, ossia anormale per quanto riguarda l'intelligenza, ed esso deve venire mandato, secondo la proposta del De Sanctis per le scuole italiane ad una commissione, la quale deve stabilire se possa o meno continuare a frequentare la scuola. Per i ragazzi indisciplinati, che perturbano le classi, il De Sanctis è giunto alla convinzione, che quando un alunno che frequenta la scuola per tre mesi consecutivi non è riuscito ad adattarsi all'ambiente scolastico, è un anormale di carattere.

Abbiamo già accennato parecchie volte, parlando dell'opera medico-scolastica e della Società per la protezione dei minorenni, all'importanza di questo problema della valutazione dell'intelligenza, che, a Trieste, viene diligentemente e profondamente studiato. Ma una cosa sopra tutto ci sembra importante che il pubblico impari dai fatti e dagli studi di cui abbiamo parlato, come cioè il misurare l'intelligenza di un bambino sia una cosa oltremodo complicata e difficile; come sia necessario che i genitori tralascino il sistema pericoloso di proclamare intelligentissimi bambini i quali sanno soltanto dar prova della loro intelligenza, ripetendo con più o meno garbo qualche poesiuccia imparata a memoria; si può, è bene ripeterlo, esser smemoratissimi, avere un'immaginazione aridissima, ed essere molto intelligenti. I giudizi che troppo facilmente si fanno da genitori e da amici compiacentemente adulatori sull'intelligenza dei bambini per averne sentito semplicemente un'osservazione od un discorsetto, possono avere per conseguenza non solo le più gravi delusioni per i parenti, ciò che sarebbe il meno, ma anche un sistema di educazione e di coercizione allo studio completamente errato e fatale per tutta la vita. Ogni medico ed ogni maestro ha visto innumerevoli casi di ragazzi costretti dai loro genitori a studi cui non basta la loro intelligenza, soltanto perchè questi si erano fitti in capo un giudizio falso ed incorreggibile. E poichè non meno pericoloso può essere l'errore contrario, e non meno doloroso ed anzi forse più grave il giudicare anormali o sciocchi, bambini che sono soltanto smemorati o distratti, è necessario che ognuno che sta per pronunciare un giudizio sull'intelligenza di un bambino sappia che egli si accinge a risolvere uno dei problemi più delicati e più complessi, e spesso a pronunciare una sentenza della quale possono essere incalcolabili le conseguenze. **Dr.**

★

La ballerina nuda

Non è escluso che una ballerina danzi ignuda per motivi estetici. Ma non è escluso nemmanco che lo faccia per altri motivi. E se vi è forse qualche esteta ingenuo e sincero che si esalta nella contemplazione serena della mirabile armonia del corpo femminile, vi possono essere anche non pochi porcaccioni giovani o infrolliti ai quali la stessa contemplazione non suggerisce altro che pensieri scabrosi e lubriche fantasie.

Il nudo può essere arte purissima e può essere oscenità. L'arte non è mai oscena; ma tale può essere l'intenzione dell'artista e l'impressione dello spettatore. L'intenzione dell'artista, creando, si purifica. Vi sono pittori e poeti che volevano fare della pornografia e che fecero, invece, dei capolavori. Lo spettatore d'animo candido non si corrompe mai. Omnia munda mundis. Se ha, invece, l'anima immonda, si sente rimescolare il sangue dinanzi alla Leda del Michelangelo e vorrebbe mettere, per reagire contro la propria umana fragilità, camicia e mutandine alla Venere di Milo. Il male è che anche gli uomini lubrici hanno il loro pudore; anzi il pudore, come la polvere insetticida senza gl'insetti, non avrebbe ragione d'esistere senza la lubricità. E perciò gabellano per estetismo i loro furori erotici, come gli artisti mancati gabellano per arte la pornografia e qualche ballerina ben tornita per rievocazioni classiche le danze ignude. Ma la verità è un segreto che molti preferiscono nascondere perfino a sè stessi.

La ballerina nuda è comparsa dinanzi ai giudici di Budapest. E' comparsa vestita, perchè non sarebbe più originale ripetere gli argomenti di Frine; ed è stata condannata. Perchè i giudici hanno ammesso bensì che poteva avere motivi estetici, ma hanno dubitato che questi stessi motivi avrebbero potuto essere misconosciuti, con effetti disastrosi, da persone di poco solida costituzione morale. Ed essi giudici si ritenevano giustamente chiamati a tutelare non l'arte, ma la moralità; che sono due cose diverse. **g.**

★

Nella quinta pagina: **La signorina della Posta.**

Nella sesta pagina: **L'acqua fetente e le pipe sul nome d'un pistore di via Ferriera. - Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Crisi comunale a Capodistria. - La Lega Nazionale a Cervignano.** - L'appendice: **La casa dalle mille candele.**

Caduto in mare. Ieri mattina alle 4, un tonfo al molo San Carlo fece accorrere alcuni funzionari che videro un uomo che si dibatteva in acqua. Con un salvagente lo trassero a salvamento e lo portarono in un casotto del Lloyd, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore di turno accorse sul luogo, e visto ch'era febbricitante lo trasportò all'Ospedale, ove lo si accolse nel secondo riparto.

E' un carintiano a nome Biagio Zeiner, di 30 anni, bracciante, abitante a S. Sabba N. 18.

Ragazzino travolto da un carro. Iersera veniva portato all'ospedale il ragazzino Mario Piscianz, di sette anni e mezzo, abitante a Roiano N. 234, il quale era stato travolto da un carro, e si era fratturato la gamba destra. Venne accolto nel decimo riparto.

Morsicato da un cane. Il fattorino telegrafico Giovanni Pacor, di 20 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 465, ieri mattina, mentre rincasava, fu assalito da un cane, che lo morsicò alle coscie. Dovette recarsi alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

La mano altrui. Fioretto Stanich, di 30 anni, abitante in via di Riborgo N. 4, venne ieri, all' osteria, alle mani con uno sconosciuto e, colpito con un bicchiere da birra, riportò una ferita all' occipite ed una al sopracciglio destro. Ebbe le opportune cure all' «Igea».

★ Ieri mattina lo stalliere Vittorio Caparello, di 30 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 2 e addetto agli stallaggi del Tramway, trovò da dire con un collega e, colpito al capo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Massimiliano Stefancich, di 16 anni, apprendista bandaio, abitante in via della Scalinata N. 22, per una ferita al pollice destro; Everardo Sniderich, di 28 anni, impiegato, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 7, per ustioni all' indice destro; Giuseppe Stancich, di 50 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 13, per una ferita al dorso della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Raccoglitore assiduo.* Nel periodo dal 1897 al 1908 il gettito delle imposte statali dirette sulle quali si percepiscono addizionali ammontò da 239 a 245 milioni cioè a dire del 2.3 percento, mentre le addizionali aumentarono del 55 percento cioè precisamente da 208 a 323 milioni. Nello stesso periodo le addizionali all' imposta fondiaria aumentarono di un terzo, quelle sull'imposta casatico pigioni di quattro quinti, quelle sull' imposta industriale generale di tre ottavi e infine quelle sulle società per azioni di due terzi. Nell' aggravio per addizionali in cifra tonda i due terzi colpiscono le industrie, epperò prevalentemente le città ed appena un terzo la popolazione agricola. Per quello che riguarda Trieste in particolare l'aggravio per addizionali fu nel 1908 del 44.3 percento delle imposte erariali; per l'Istria del 186.4 e per il Trentino del 155. — *Speditore.* Contro disposizioni o decisioni, che vengono prese dalla direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato sopra gravami ad essa diretti contro ordini delle direzioni dell'esercizio ferroviario o sopra rimostranze contro proprie disposizioni, resta aperto il gravame al Ministero del commercio. — *Dilettante.* Abbiamo letto il Suo bozzetto e Le diamo un prudente consiglio: Chieda alla direzione di polizia due guardie che La scortino per istrada, perchè se avrà la disgrazia d'incontrare sul Suo cammino il signor Buonsenso, la signora Logica e la signora Grammatica, non rispondiamo della Sua vita. Contro tutte queste persone le guardie di p. s. La difenderanno senza dubbio egregiamente. — *Anemica.* Cammini e mangi con appetito. Parli però prima col medico. — *Zitella.* Lavi il Suo cane con sapone di creolina. — *Documento.* Niente di raro: una fede battesimale del 1832. - *Genitori impensieriti.* Si rivolgano all' Ufficio comunale per la protezione dei minorenni (Palazzo municipale; terzo p., porta 96). — *Fibolo.* E dopo? Un processo ed il carcere. Bella soddisfazione? — *S. G.* Evidentemente Ella intende di parlare di scattini e non di pattini. Nessuna disposizione vieta di scattinare in quelle località. Riteniamo la cosa però abbastanza difficile data la condizione delle strade non lastricate. — *Dolores.* Quella tragedia trae origine da un fatto storico. — *S. A. M.* 2. L' eccessiva secrezione di orina può essere un sintomo di varie malattie, non una cosa in sè dannosa. 2. Giulio, Augusto, Romolo, Remo, Alma, Silvia, Norma, ecc., ecc. — *L. U.* Per avere un consiglio da parte competente, si rivolga alla Federazione degli insegnanti. — *Abbonato.* La durata del lutto per una zia è di sei mesi. — *V. S. Gorizia.* Inserisca un collettivo. — *Paolo.* L' aggettivo latino «parvulae» significa «piccoline». — *Tante grazie.* Nessuna legge obbliga il proprietario di uno stabile di rimettere a nuovo la cucina dopo un determinato numero di anni di affittanza; anzi nei contratti di locazione fatti secondo lo schema della Società fra proprietari di stabili, tale obbligo è addossato all' inquilino. — *Tripoli.* Non sappiamo che cosa intenda con la frase «cristalizzare una lastra». — *Studente.* Disinfetti quei libri con i vapori di formalina. — *Garibaldino.* Giuseppe Cesare Abba, patriotta e scrittore italiano, fece parte della spedizione dei Mille, che narrò nella sua «Storia dei Mille» ed in altri libri notevoli. Fu senatore nel 1910. Nato a Cairo Montenotte nel 1838 e morto a Brescia il 6 novembre 1910. — *Romana.* Perchè il Suo fidanzato La baci quando passa la ferrovia? Probabilmente perchè vedrà nel treno il simbolo del prossimo viaggio di nozze. — *Urgente.* Farà al caso Suo «Il piccolo Faust» di Bologna. — *Long-Ceu-Fu, Spalato.* Per rispondere a tutte le Sue tredici domande dovremmo dedicare a Lei tutto lo spazio di questa rubrica. Il chè non sarebbe evidentemente giusto. Rispondiamo ad alcune delle richieste. 1. «Flottmachung» significa, in senso stretto rimettere a gala un naviglio affondato. In senso traslato significa anche risolvere una determinata questione. 2. Le nozze di argento, d'oro ecc., ecc. si celebrano alle scadenze da Lei indicate. Per il resto ci riscriva, ma... a rate. — *Istriano.* Secondo l'ultimo censimento il Comune di Rovigno ha 12.094 abitanti. — *Graziella* 100. Si rivolga al Giudizio pupillare. — *Caranzulla.* Nel caso concreto basta la notifica al padrone di casa. — *Alberto.* Si tratta di leggende o di invenzioni letterarie le quali però hanno un fondamento nella storia. 2. Certo, di solito viene intimato il bando. — *Violetta.* E' certo più gentile dare il resto al compratore porgendoglielo in mano, anzichè sul tavolo. — *N. N. Curioso.* Il catarro bronchiale non ha nulla a che fare con l' etisia. 2. Se abbandonare una stanza presa in affitto senza alcun preavviso e senza pagare gli arretrati, sia una truffa? Altro che truffa. — *Dilettante agricolo.* Guardi «il contadinello friulano» che si pubblica a Gorizia. — *Studioso verso l' esame.* La sfragistica è la scienza che si occupa dello studio dei sigilli e delle impronte antiche (dal greco «sfraghis» = sigillo). — *Curioso, Pola.* Ancora non è possibile saperlo. — *Pappuse.* Pinocchio è il protagonista dei celebri libri per ragazzi, del Collodi. E' un fantoccio di legno a cui l'autore fa correre le più stravaganti e divertenti avventure. — *Marco.* Ella ha dimenticato di dirci se la ditta Le ha restituito l' orologio aggiustato o meno. Se Ella ha ricevuto l' orologio in buon ordine come dal relativo documento di garanzia, la ditta è in piena regola. Se no, scriva chiedendo spiegazioni in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 776.3. Oggi: Alta marea 11.30 ant. e 10.37 pom. - Bassa marea 4.43 ant. e 4.26 pom.

Ogni giorno una. In casa di un pittore.

La moglie: Non si può andare avanti. Tutto diventa ogni giorno più caro.

Il pittore: Tutto? Tu esageri. I miei quadri si pagano ogni giorno un po' meno.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera ha luogo la sesta rappresentazione del romanzo musicale «Luisa», del m.o Charpentier.

Fenice. Questa sera il Circo equestre Manetti darà un programma umoristico con gara fra tutti i clowns per le migliori trovate comiche.

La «Gorgona» di Sem Benelli al Politeama Rossetti. La Compagnia dei grandi spettacoli è arrivata e si sta provando al Politeama Rossetti la «Gorgona» di Sem Benelli. Il poeta stesso, che è già arrivato, assiste alle prove e le dirige. Il «dramma epico» come il Benelli ha voluto chiamare la sua opera, il cui argomento è immaginato al tempo della guerra fatta da Pisa per la conquista delle Baleari, cioè nel 1113, avrà per interpreti principali Evelina Paoli, Gualtiero Tumiati ed il De Antoni. I figurini sono stati disegnati dal Caramba, le scene sono state dipinte dal Rovescalli. Il primo atto è nella chiesa di S. Reparata a Pisa, il secondo ed il quarto in una sala patrizia, il terzo nella pineta.

Concerto Marteau. Una manifestazione d'arte purissima, animata quasi da un sentimento religioso d'elevazione, fra uno sbocciare continuo di sensazioni nuove di godimento, di stupore: tale fu la serata offerta ieri da Henri Marteau ad una folla imponente, magnifica per distinzione ed eleganza, che gremiva la sala della Filarmonico-Drammatica. Henri Marteau ad una vasta, raffinata coltura, unisce un'inesauribile ricchezza, un raro splendore di mezzi, che gli permettono di trionfare in tutti i campi dell'arte violinistica, evocatore assiduo dell'antica bellezza, rivelatore generoso di quanto v'ha di bello nel nuovo, soddisfacendo così ad un tempo al suo eclettismo ed alla sua versatilità, nonchè alle aspirazioni musicali più varie e più nobili del pubblico. Al quale egli però non si rivolge per abbagliarlo con l'orpello di virtù puramente decorative, per trarne l' applauso col solo sfolgorio d'un prodigioso virtuosismo, ma per comunicare ad esso elette sensazioni artistiche, ch'egli suscita con una potenza d'esecutore meravigliosa.

Ciò che distingue l'arte del Marteau da quella dei pochi violinisti che in oggi possono contendergli il primato, è anzitutto l'equilibrio impareggiabile dei suoi vari elementi, unitamente alla magistrale penetrazione delle più riposte intenzioni d'ogni singolo autore. Perciò la sua personalità d'esecutore sparisce quasi nella animazione musicale del pezzo, e questa, più che un riverbero della sua coscienza d'artista, sembra un immediato splendore di quella musica, una sua intima essenza. Perciò ancora le sue interpretazioni sono modelli di stile e di verità, e chi lo ascolta può andar lieto della visione più esatta e più sincera d'una costruzione musicale, per quanto complessa; sia essa di Mozart, di Bach, di Beethoven, o di qualsiasi altro maestro antico o moderno.

Iersera il Marteau non ci fece udire Mozart, del quale egli è interprete insuperabile, ma portò chiarezza e luce nel regno severo del contrappunto, porgendo due pezzi bachiani: preludio e gavotta, che colorì con suprema eleganza, e ritrasse con perfezione somma nella linea melodica e nel ritmo. E ci diede di Beethoven quella «Sonata a Kreutzer» ch'è la bellezza stessa fatta movimento e passione, e seppe riuscir nuovo in un campo già mietuto da tanti, nuovo per sobria sentimentalità, per espressiva e calda eloquenza, per lo stupendo rilievo impresso alla frase, che balzò robusta in una limpida freschezza di suono, e non turbata da agitazione eccessiva, nè affievolita da troppo fredda correttezza.

Era nuovo per Trieste il «Concerto N. 3» di Tor Aulin, d'ispirazione nobile, sostenuta, avvolta quasi entro un velo di mestizia nordica. Un eletto artista quale il Marteau non poteva che accrescerne i pregi col fascino d'una interpretazione veramente smagliante. Venne ancora la «Fantasia appassionata» di Vieuxtemps, suonata con così intenso vigore ed impressionante tecnica, da strappare entusiastiche acclamazioni all'uditorio. E poi ancora il famoso «minuetto» del Boccherini, che il Marteau regalò fuori programma, cesellandolo con grazia incantevole. Fervidi, interminabili applausi salutarono infine il magnifico concertista, che dovette ripresentarsi più volte sul podio a ringraziare.

Valentia non comune, quale poche volte s'incontra in un accompagnatore, spiegò il pianista Bernardo Tabbernal, che venne calorosamente applaudito.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 45). «Luisa», in 4 atti di Charpentier.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. Ore 8. Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-1?) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

La signorina della Posta

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Il primo amore.

L'accusa è di malversazione del pubblico denaro, e l'accusata una donna matura, già pingue della pinguedine tragica che precede i bevitori incorreggibili di vino, i dannati ad una perenne ebbrezza, attesi al varco dalla colica epatica letale.

E' una figura di donna che può essere piaciuta in giovinezza. Ora (son parole di medici) è tutta composta di carni afflosciate. Ha trentaquattro anni, e non è bella e non è attraente e fa pensare che bella od attraente non sia mai stata. Ma è grande e forte e regolare nelle membra, e i lineamenti non sono volgari. Può essere piaciuta.

E piacque, un decennio fa quando era impiegata all'ufficio postale di Trieste e suscitò un desiderio d'amore in un collega d'ufficio. A quell'amore essa si abbandonò con ogni entusiasmo - con l'entusiasmo di ogni primo amore - affidò sè stessa alla lusinga di una eternità affettiva; non trovò nel suo turbamento e nel suo trasporto ostinatezza per conservare la purità natia o diffidenza per respingere la seduzione.

E cadde.

In colui che la ebbe non era stoffa di galantuomo. Poichè l'ebbe avuta, poichè si fu saziato, poichè oltre il desiderio emerse l'insistenza di lei ad essere sposa; quando insomma volle disfarsene la denunziò semplicemente alla Procura di Stato per malizioso danneggiamento di delicati apparecchi telefonici. Essa fu sospesa dall'impiego, ma venne assolta in istruttoria. Egli - l'uomo cui s'era affidata - fu condannato prima per seduzione mediante promessa di matrimonio, poi, per calunnia.

Di questo primo amore sventuratissimo, che aperse incolmabili falle nella psiche di Elisa Lauco, e giù giù per la china la trasse fino alle Assise, narrò ieri, essa accusata, con accenti rotti da singhiozzi, l'inaudito tormento.

E perchè nella narrazione era la verità controllata, lo abbiamo qui riferito ad illustrare la donna che subì ieri l'onta di un processo per reato infamante.

La seduzione del denaro altrui.

L'accusa è, adunque, di malversazione del pubblico denaro. Dice l'atto emesso dalla Procura di Stato che Elisa moglie di Giacomo Lauco, nata a Pola il 12 novembre 1878, cattolica, impiegata postale, nullatenente, durante i quattro mesi di permanenza a Mune Grande (Castelnuovo d'Istria) in qualità di impiegata in quell'ufficio postale, si appropriò di notevoli importi di denaro costituiti da vaglia sopraggiunti od emessi per un totale di cor. 1860.64. E precisamente: cor. 731.18 impostate da Giuseppe Fabiancich; cor. 7.80 di Francesco Pospisil; cor. 345.50 e cor. 60 e cor. 20 di Antonio Santorini; cor. 31.50 e cor. 34.50 di Giuseppe Pelosa; cor. 105.10 di Martino Jurecich, nonchè cor. 200, 300 e 25 pervenute rispettivamente ai seguenti: Elena Fadkocri, Maria Pelosa e Elena Fadkocri. La Lauco è accusata inoltre di avere nella medesima epoca sottratto illegalmente lettere private dirette a varie persone, e per ciò del crimine di infedeltà ufficiosa ex par. 181 del C. p. e contravvenzione al par. 1 della legge 6 aprile 1870 N. 42 B. L. I.

Gli ammanchi furono scoperti dal commissario postale Giuseppe Fischer, delegato ad eseguire uno scontro di cassa, il quale trovò ampiamente confermati i sospetti che già da qualche tempo erano sorti rispetto all'imputata; inquantochè furono riscontrate parecchie irregolarità che si risolvevano in defraudi continuati per parecchi mesi.

Interpellata in proposito la Lauco negò di essersi appropriata quei denari, pur ammettendo la possibilità che le irregolarità esistessero, e tentò giustificarsi con passati dissapori famigliari. Chiesto ed ottenuto un congruo termine per risarcire completamente l'ammanco, essa partì per Volosca, donde telegrafò di non essere riuscita a mettersi in grado di appianare la cosa e di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Arrestata, venne più tardi, e cioè dopo cinque mesi di carcere preventivo, rilasciata a piede libero, ma chiamata innanzi ai giurati.

Al dibattimento di ieri la Corte era composta del pres. del Tribunale cav. Milovcic; cons. Parisini e giud. dott. Alberti. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato Tomicich, difendeva il dott. Mandic, e il banco della giuria era formato dei signori: Alessandro Sgur, Giovanni Goriup, Antonio Turk, Emilio Cimadori, Antonio Simonit, Adolfo Brunner, Umberto Maurin, Luigi Dugolin, Bortolo Pinter, Giuseppe Urbancich, Matteo Millonig, Francesco Kociancich.

Elisa Lauco narra come precipitò per la china.

Come fu letto l'atto d'accusa la donna dichiarò di non sentirsi colpevole:

— Nulla so - disse - di quel denaro scomparso, se si tolgano 500 corone relative a due vaglia che io trattenni per coprire un inesplicabile vuoto di cassa. Ma per il resto sono al buio. Ci sono le ricevute con la mia firma e ciò significa che il denaro entrò. Ma come e dove sia andato a finire è per me un mistero.

— Ma i signori giurati debbono sapere - continua la disgraziata - che io ho vissuto per mesi in uno stato di sovreccitazione nervosa che mi rendeva incapace perfino di attendere alle mie modeste occupazioni. Occorre sapere che io mi ero sposata qualche anno prima ad un maestro falegname dell'arsenale di Pola e mi ero dimessa dall' impiego. Speravo una vita tranquilla e fu una vita d'inferno. I maltrattamenti erano tali, appena terminate le 1000 corone di indennizzo datemi dall'amministrazione delle poste, ch'io fui costretta a separarmi e domandare di essere riammessa in servizio. Mi venne accettata la domanda e fui mandata a Mune con 70 cor. mensili a patto di pagarne 18 per l'ufficio postale.

Avevo già prima, per i dispiaceri matrimoniali, incominciato a bere. Nel vino trovavo qualche sollievo. La dimenticanza. A Mune continuai nel vizio per me necessario e lo accentuai quando fui ridotta alla disperazione da mio marito, che volle raggiungermi, che mi fece far un debito di 200 cor. per comperare gli utensili da lavoro, e che poi scese ad ogni brutalità.

Che cosa sia accaduto - conclude l'accusata fra i singhiozzi - della mia amministrazione in quegli ultimi tempi lo ignoro. C'è un velo innanzi alla mia mente e non riesco a diradarlo.

Dif.: E quale era il giro mensile di denaro dell'ufficio?

— Di 30 a 35 mila corone. E' paese di emigrati e molto denaro giunge dall'America.

— Aveva una cassaforte, lei?

— No. Un tavolino con una chiave comunissima.

P. M.: E pure lei fu vista con un anello di grande valore.

— Sarà sembrato, signore... Mi era stato donato da una buona amica. L'ho impegnato ieri l'altro per venire al dibattimento e ne ho avuto 24 cor. Eccone la ricevuta.

E la esibisce.

Su questo il presidente chiude l'interrogatorio e passa all'escussione testimoniale.

Cosa dicono i testimoni.

I testimoni citati al dibattimento sono due: il commissario postale Fischer ed il curato di Mune.

Il signor Fischer premette che gli usuali controlli agli uffici si fanno una volta all'anno, ma poichè la cassa postale di Ris aveva reclamato due volte per versamenti non effettuati dall' ufficio di Mune, si decise a recarvisi. Nella cassa trovò una eccedenza di 34 cor., ma, continuando le indagini, scoperse ammanchi per 1860 cor.

— Ne chiesi - narra - all'impiegata. Ma non mi seppe dare alcuna spiegazione. Si

limitò a dire: «Certo debbono mancare, ma non so come possa essere avvenuto». Le accordai 24 ore perchè si recasse da una sua amica a Volosca per cercare il denaro necessario a coprire il vuoto di cassa ed ella partì. Un primo telegramma mi avvertiva che il denaro era trovato. Un secondo telegramma, più tardi, diceva che gli affidamenti datile erano caduti nel nulla e rimaneva a disposizione dell'autorità. Mi recai a Volosca e la feci arrestare.

P. M.: Ritiene lei che l'accusata possa essere stata vittima di un furto?

— Lo escludo. Ella doveva sapere degli ammanchi se tratteneva la cedola d'avviso alla Direzione per ciascun vaglia emesso.

Dif.: E' vero che una volta pregò un collega di metterle in ordine i conti?

— Mi consta infatti e che lavorò un giorno intero.

P. M.: Si trattava adunque di un lavoro difficile?

— No. Ma i lavori postali diventano difficili quando si accumulano degli arretrati.

Pres.: Conferma lei che il movimento mensile di Mune si aggiri sulle 30 mila corone?

— E' possibile.

Secondo ed ultimo teste è don Francesco Posticich, parroco di Mune. Egli riferisce esclusivamente sul comportamento dell'accusata, che da dignitoso nei primi tempi si era fatto in fine deplorevolissimo. Andava per le osterie con contadini ed era in un permanente stato di ebrietà. Conclude osservando che si vedeva in lei una donna disperata.

Perizia, quesiti e arringhe.

Seguono alcune letture proposte dall'atto d'accusa, fra le quali notevolissima la perizia psichiatrica dettata dai dottori Castiglioni e Vragnizan.

Eccone la parte essenziale:

Elisa Lauco nacque sana, ma portò seco al mondo, per effetto dell'alcool paterno, un sistema nervoso centrale - che è anche l'organo della psiche - più debole e più labile nella sua resistenza a tutti i nocumenti in generale. E quando venne a Mune, il vizio del bere assunse in lei le proporzioni d'una vera dipsomania. I periti concordemente emettono ai suoi confronti il seguente parere:

1). La Lauco è aggravata in linea ascendente diretta per parte di padre bevitore, e tale aggravio è attestato anche dalla contemporanea pazzia di un fratello. - 2). Essa è dotata per tal modo di un sistema nervoso più labile e più vulnerabile. Ebbe a soffrire a 24 anni un forte patema d'animo e precisamente quello procuratole dalla gravidanza extraconiugale, dall'ingiusta accusa e dall'abbandono da parte dello sposo che era il suo primo amore; e tale patema costituì per essa un grave e profondo trauma psichico. Per effetto di questo subentrò in lei uno stato depressivo distimico a cui essa cercò rimedio e oblio nell'uso dell'alcool. 3). Quest'ultimo con la sua azione tossica sopra un organo fin lì sano ma costituzionalmente debole e vulnerato da un patema, per via d'una lunga serie di ognor crescenti sconfitte dell'amor proprio e della dignità personale, la condusse al cinismo del vizio e dell'abbrutimento. - 4). In questo stato di cosciente ma impotente rovina morale, nella quale entra anche la relazione erotica con una donna, in questa «degringolade» accompagnata dal fallimento della volontà, Elisa Lauco commise le sue truffe avendo la coscienza di commetterle, ricalcitrando ancora e soffrendone in qualche raro intervallo; ma non avendone più nè la precisa visione dell'abisso morale che le si apriva dinanzi, nè la forza di volontà per trattenersi dal cadervi.

Esaurite le letture la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti. Sono quattro: due principali relativi l'uno all'infedeltà officiosa, l'altro alla contravvenzione di violazione di segreto epistolare. I due suppletori si riferiscono al turbamento dei sensi.

Tosto letti, il P. M. si leva per la sua requisitoria. Nella quale, pur ammesso che il caso è tale da poter indurre a pietà, vien prospettata la gravità del reato, con minuziosa indagine e adunazione delle emergenze processuali. E conclude invitando i giurati ad affermare i quesiti principali e negare i suppletori.

Il difensore a sua volta si diffonde a tessere la dolorosa istoria della povera donna e la conduce passo passo, gradino gradino per la china che ha scesa, e riferendosi alla perizia psichiatrica chiede un verdetto assolutorio.

La sentenza.

I giurati hanno risposto al primo quesito con 12 «sì», dei quali 7 soltanto per le 500 cor. confessate; con 12 «no» al secondo quesito e con 2 «no» e 10 «sì» al quesito relativo al turbamento di sensi.

In base a tale verdetto il presidente ha pronunziato sentenza assolutoria.

IL DIBATTIMENTO D'OGGI.

Questa mattina alle 9, in Corte d'Assise, incomincierà il dibattimento contro Saule Garavini, emerito fabbricatore di monete false, accusato del crimine analogo. Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici e difende il dott. Zennaro. Per questo dibattimento sono fissati due giorni.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il burro di margarina, l'acqua fetente e le pipe sul nome

Nelle consuete visite d'ispezione per gli esercizi pubblici, il commissario d'annona signor Ernesto Danelutti, visitando il negozio di panetteria di Giuseppe Cernigoj, in via della Ferriera 37, trovò di sequestrare, per sospetto che fosse margarina, una dose di burro che si trovava sul banco del negozio con altro burro di latte fresco. L'analisi praticata nel laboratorio chimico magistratuale dal dott. Timeus stabilì apoditticamente che si trattava di margarina.

Intanto, in ulteriore visita praticata nello stesso forno Cernigoj, il commissario d'annona sig. Giacinto Urizio constatava che il forno veniva lavato con dell'acqua putrida che veniva conservata in uno secchio e che da almeno qualche giorno non era stata cambiata. Elevava perciò nuova denuncia: e Giuseppe Cernigoj veniva chiamato a rispondere di due contravvenzioni alla legge sulle sostanze alimentari e pubblica igiene. In udienza tenutasi il mese scorso nel consesso del dott. Ventrella, il Cernigoj, mentre si protestava innocente, esclamò, riferendosi alle dichiarazioni fatte dai commissari annonari: «I la ga con mi, perchè su la porta go el nome cole pipe»; ma l'esclamazione, offensiva per la rettitudine dei due funzionari, gli valse che il giudice, seduta stante, lo condannò in via disciplinare a 24 ore d'arresto, facendogliele scontare immediatamente. Dopo essersi spiegato benissimo nel nostro dialetto il Cernigoj reclamò pure che il dibattimento venisse tenuto in lingua slovena, ma il giudice, appunto perchè era stato provato che l'accusato era in possesso della lingua italiana, respinse la domanda

Rimaste insolute le questioni delle contravvenzioni, il giudice, accolte le prove offerte dall'imputato, rinviò il dibattimento a ieri, quando fu ripreso per la trattazione anche d'un nuovo capo d'accusa elevato dalla Procura di Stato per la contravvenzione prevista al paragrafo 491 del codice penale, in dipendenza della insinuazione fatta contro il corpo dei commissari annonari.

In merito all'affare della margarina, il Cernigoj sostiene che si trovava soltanto per caso fra il burro fresco in vendita nel suo negozio, perchè dimenticato colà dalla moglie Ludmilla, che la aveva comperata nel quantitativo di un quarto di chilogramma dal negoziante Guglielmo Vettor, in via della Ferriera.

La Ludmilla, intesa come teste, conferma tale circostanza; e in proposito viene inteso anche il negoziante Vettor. Questi ricorda di aver venduto un quarto di burro alla Cernigoj, ma di averlo venduto come burro naturale, come per burro naturale lo aveva comperato dalla ditta sua fornitrice Angelo Botteri, che a sua volta lo compera da una latteria di Felsing, in Stiria. Siccome diventa coaccusato del Cernigoj per questo fatto, egli dimette i propri registri, dai quali risultano gli acquisti fatti dal Botteri, e dimette pure documenti dai quali risulta che il Botteri compera detto burro da Felsing.

Giudice: Riesce, però, strano che lei, accusato Cernigoj, mentre vende burro fresco, ne faccia comperare dalla propria moglie, per famiglia, in altri negozi.

L'accusato e la moglie di lui dichiarano che fu una combinazione.

Il commissario d'annona sig. Urizio, chiamato a deporre sull'affare del forno, dichiara che questo era in condizioni poco edificanti in fatto d'igiene; ma la contravvenzione la dichiarò soltanto per il fatto dell'acqua putrida rinvenuta; acqua che aveva un fetore insopportabile. Un ragazzo colà addetto, richiesto da quanto tempo quell'acqua della quale si era fatto uso per lavare il forno si trovava colà, disse che era da quattro giorni: ma anche senza il racconto del ragazzo, al quale l'accusato dice che non devesi credere perchè deficiente in linea mentale, bisogna venire istessamente alla conclusione trattarsi di acqua non cambiata da parecchi giorni, perchè al semplice fiuto emanava un fetore insopportabile.

Il Cernigoj sostiene, invece, che quell'acqua era semplicemente sporca di carbone e che l'odore derivava dal carbone, e non da altro.

Vengono letti i deposti del lavorante panettiere Ferdinando Dessenibus, il quale dice constargli che l'acqua per la lavatura del forno veniva cambiata giornalmente, e del suocero dell'accusato Simone Strinyvar, sergente di gendarmeria in pensione, che è pure occupato nel forno, e sostiene la stessa cosa.

Il dott. Timeus, citato telefonicamente dal giudice per alcuni schiarimenti, in relazione al fatto che l'accusato sostenne che il burro di margarina è gialliccio, rileva che, purtroppo, dal colore non tutti i burri di margarina si possono riconoscere; chè anzi, il cosidetto burro da tè, quello che viene generosamente distribuito a bordo dei transatlantici, e che è di una bianchezza purissima, è burro di margarina. Il riconoscimento del burro di margarina è soggettivo; chi se ne accorge subito dall'odore, chi dal gusto, chi dal bruciore di stomaco dopo ingerito; e chi anche affatto. Non può esserci dubbio, invece, per quello che riguarda l'affare dell'acqua, poichè il fetore putrido è speciale, nè si può confondere con l'odore del carbone. Anzi, quanto asserisce l'accusato, è contro di lui; giacchè risulta che ove nell'acqua vi fosse stato del carbone, questo avrebbe semplicemente assorbito anche l'odore del putrido e la sporcizia, essendo noto che il carbone ha funzioni depurative, come di filtramento. Dunque o non vi era nell'acqua del carbone, o, se vi era, vi era in quantità così piccola da non riuscir neppure ad assorbire il fetore del putrido.

Il Cernigoj viene condannato per la questione dell'acqua putrida e per la insinuazione contro il corpo dei commissari d'annona a 50 corone di multa; mentre, nel dubbio, viene assolto per l'affare del burro; e viene perciò assolto anche il Vettor.

Il P. M. presenta ricorso per aumento di pena. Il difensore si riserva.

Giudice: il giudice distrettuale dottor Ventrella; P. M. il dott. Timeus; difensore il dott. Komauli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi danneggiati, chiatte affondate

Un annegato e parecchi feriti

GENOVA 9. Stamane verso le 4 si scatenò un violentissimo uragano di vento. Il ciclone ebbe momenti impetuosissimi specialmente verso le cinque. Il mare si ingrossò sensibilmente, rendendo difficilissima l'entrata delle navi in porto. Le navi che si trovavano ormeggiate in avamporto, al molo Galliera, risentirono fortemente l'urto delle raffiche. Il piroscafo spagnolo «Infanta Isabella», comandato dal capitano Benitez, di 3998 tonnellate, investito dal ciclone, fu smosso dal suo ormeggio e mandato attraverso il molo stesso, contro cui urtò più volte con tutto il fianco.

Solo dopo parecchie ore di lavoro, alle 13.30, il piroscafo potè essere riormeggiato. I danni sono gravi, ma finora imprecisati. Anche il piroscafo inglese «S.te Irene», comandato dal capitano Streeton, di 2028 tonnellate, si arrembò sul piroscafo «Ito» della Siderurgica. Il «S.te Irene» riportò danni alla prua. Danneggiatissima fu la nuova goletta a tre alberi «Aquila», di proprietà del sig. Castellina, varata giorni sono dal cantiere Savoia a Cornigliano Ligure.

Il ciclone asportò pure dai loro posti tutte le boe di ormeggio e affondò molte chiatte cariche di carbone e ferro ed altre imbarcazioni. Al molo Giano il vento scoperchiò parte di una tettoia dello stabilimento Ansaldo e ruppe i fili del telefono. Sullo stesso molo si trovava l'idroplano dell'aviatore Laurens. Il vento lo rovesciò e l'apparecchio riportò danni abbastanza gravi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 121 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Ultonia», cap. R. Malin, da Fiume con 800 passeggeri; «Elswick Lodge», cap. G. Dabner, da Newcastle.

I piroscafi a.-u. «Argentina», cap. G. D. Cosulich, da Nuova York e Patrasso con 165 pass.; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Spalato; «Biocovo D.», cap. G. Chenezevich, da Sebenico; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Curzola e scali con 57 passeggeri.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Saraievo» per Spizza; «Persia» per Porto Said, scali e Kobe.

I piroscafi a.-u. «Arcadia» per Costantinopoli; «Saraievo T.» per Catania.

I piroscafi inglesi «Ultonia» per Nuova York; «Holmside» per Costantinopoli.

Il piroscafo germanico «Austria» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Erodiade» partì il 6 da Palermo per Nuova York; «Kobe» il 7 da Filadelfia per Fernandina; «Filippo Artelli» e «Himalaia» passarono Gibilterra il 3 diretti il primo per Filadelfia, il secondo per Rio Janeiro; «Proteo» arrivò il 9 a Bassein; «Marina» partì il 5 da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Melpomene» arrivò l'8 a Fiume; «Koerber» proseguì l'8 da Port Sudan per Aden; «Dalmazia» proseguì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «M. Bacquehem» l'8 da Aden per Karachi; «Vindobona» l'8 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Alice» passò Gibilterra il 7 diretto a Nuova York; «Marta W.» proseguì il 7 da Algeri per Nuova York; «Oceania» partì il 5 da Nuova York per Algeri e Trieste; «Columbia» arrivò ieri a Valenza; «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì l'8 da Napoli per Barcellona; «Sofia H.» il 7 da Las Palmas per Valenza; «Emilia» arrivò il 6 a Buenos Ayres; «Eugenia» partì il 5 da Nuova York per Pireo; «Georgia» il 7 da Ancona per Monfalcone; «Lucia» il 5 da Norfolk per Barcellona; «Maria» il 6 da Tampa per Pensacola; «Teresa» arrivò il 7 a Barcellona.

Crisi comunale a Capodistria

Capodistria, 9. Iersera, a galleria gremita di pubblico, si riconvocava il Consiglio comunale sotto la presidenza del podestà sig. B. Sardotsch, presenti 25 rappresentanti, per deliberare sugli ultimi tre argomenti all'ordine del giorno. Secondo le singole relazioni e proposte del cons. avv. Derin, venne autorizzata senz'altro l'Amministrazione nosocomiale a stipulare, per conto e nome del civico Ospedale, gli offerti tre mutui attivi al 6% annuo di cor. 7000 con M. U., di cor. 1000 con M. G. di M. di Gason, e di 2400 con M. ved. B. n. L. Relatore l'ing. Bonnes, giusta l'emendamento motivato dall'avv. Belli, si deliberò poi di mantener fermo il testo dell'art. 13 del regolamento per la concessione d'energia elettrica e di sospendere invece la liquidazione dei relativi abbuoni sui consumi maggiori d'energia, per ora, durante l'anno corrente 1913. All'incontro, dopo breve discussione, fu approvata la proposta modificazione dell'art. 3 dello stesso regolamento. Da ultimo il Consiglio pronunciò parere favorevole circa una istanza per lo spaccio di liquori e bibite spiritose in una pasticceria, e negativo per l'apertura di un'osteria e vendita spiriti nella contrada esterna di Villisano, al confine d'Isola.

A questo punto il podestà dichiara che, dallo svolgimento delle ultime tre sedute, la Deputazione comunale trasse il fermo convincimento le sia venuta meno, da parte della Rappresentanza, quell'incondizionata fiducia che è premessa indispensabile per il suo prestigio, e che la maggioranza dei rappresentanti non condivide i suoi criteri amministrativi. Epperò ha deciso di rassegnare in corpore le dimissioni e di convocare il Consiglio mercoledì, 12 corr., per l'elezione della nuova Deputazione comunale.

L'on. Bennati non ritiene per nessun riguardo giustificata la grave determinazione dell'Esecutivo, e col passare in rassegna le varie deliberazioni, prese nelle anteriori tornate, dimostra come egli stesso, al pari di tutti i consenzienti, erano ben lontani dal misconoscere l'attività ed i meriti della Deputazione. Ben sicuro pertanto di rendersi interprete dell'intera Rappresentanza, propone di riconfermare all'on. Podestà e ai signori consiglieri la piena ed immutata fiducia del Consiglio.

Il rappr. Manzini aderisce di buon grado alle eloquenti espressioni del proponente, che rispecchiano i sentimenti generali, ed a sua volta conforta di altre considerazioni la mozione Bennati, che risulta poi accolta a pieni voti.

Il Podestà, ringraziato sentitamente il Consiglio del voto testè preso, sospende la seduta per accordarsi coi consiglieri. Ripresa dopo venti minuti l'adunanza, il Podestà riattesta alla Rappresentanza, anche a nome dei colleghi, la più viva gratitudine, tanto più dispiacente di dover annunciarle che la Deputazione non può recedere dalla sua rinuncia. e si ritira, senza risentimento, pronta sempre a cooperare in seno alla Rappresentanza per il bene del Comune.

La Lega Nazionale a Cervignano

Cervignano, 10. Ieri si tenne qui l'adunanza annuale del nostro gruppo della Lega Nazionale, nella sala del Consiglio. Presiedeva il vicedirettore on. Malacrea in assenza del direttore on. Quargnali che per un disgraziato accidente occorsogli non potè partecipare all'assemblea. Il presidente commemorò il patriota Ettore Daurant ed i soci del gruppo decessi nel 1912: Ettore Gervasio e Giuseppe Fumagalli. I presenti assorgono. Il cassiere lesse quindi il resoconto finanziario pro 1912, dal quale risulta che il gruppo ebbe un introito di cor. 2750.78 contro un esito di cor. 577.90 e per conseguenza un civanzo di cor. 2172.88. Il rendiconto venne approvato senza discussione e il vicedirettore espresse la sua compiacenza osservando che per merito precipuo dei comitati feste e dell'appoggio della cittadinanza, Cervignano continua a riaffermare il suo buon nome.

Infine su proposta del sig. Fausto Zanetti si riconfermano nelle cariche, per acclamazione, i sig.ri dott. Gius. Quargnali a direttore, Gius. Malacrea a vicedirettore, Sigismondo Brandolini a cassiere e Silvio Dreossi a segretario.

* Al nostro gruppo della L. N. pervennero: a Torre con il chiar. prof. Ugo Pellis raccolte al «Ciant del Friul» cor. 10.90.

BIZZARRIA.

Ama assai la bambina
Guardar la neonata sorellina,
E sono sempre meraviglie nuove;
Come gli occhi spalanca
Sotto la bella cuffiettina bianca
O come le due consonanti nuove.

Spiegazione del giuoco precedente:
S. TOR. PIO. STORPIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.14 a 24.23, Francia 95.65 a 95.95, Italia 93.85 a 94.20, Banconote ital. 93.85 a 94.20, Germania 118.— a 118.45, Banconote germ. 118.— a 118.45, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.80, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 a 104.20, Rendita austr. in cor. 84.40 a 85.80, Rend. ung. in cor. 83.35 a 83.75, Credit 627.50 a 629.25, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 702.— a 709.—, Lombarde 112.50 a 114.50, Lotti turchi 224.— a 228.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.35, Credit 628.75, Lloyd a. 557.—, Ferrovie dello Stato 703.50, Lombarde 113.25, Alpine 1047.—, Lotti turchi 226.—, Chèques Parigi 95.77.

MILANO. Cambio 101.90, Rendita 97.77, Meridionali 572.—. Mediterranee 338.50, Edison 115.—, Commerciali 884.—, Terni 1602.

ROMA. Rendita 97.72, Gas 11.44, Condotto 305.—, Beni 301.—, Imprese 117.—, Carburo 724.—, Kerka 448.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 190.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1475, Commerciale 883.—, Credito italiano. 575.—, Aedes 45.—, Meridionali 571.—, Mediterrane 336.—, Rubattino 414.—, Eridania 753.—, Raffineria L. L. 367.—, Industrie 301.—, Terni 1602, Armstrong 273.—, Elba 170.—, Savona 198.—, Ferriere italiane 123.—, Metalli 122.—, Carburo 724.—, Kerka 448.—, Molini A. I. 236.—, Semoleria 305.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.10, Rendita italiana $3^{3}/_{4}$% —.—, Rend. aust. oro 92.10, Rend. ungh. oro 4% 88.40, Rend. spagnola 92.70, Cambio Londra 25.25_{5}, Rend. turca unif. 87.80, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 18.55, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 565.—, Banca di Parigi 17.64, Meridion. ital. —.—. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $100^{7}/_{8}$, Baltimore and Ohio $99^{7}/_{8}$, Canadà Pacific $219^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108—, Missouri Pacific $36^{1}/_{2}$, Northern Pacific 115—, Pennsylvania $118^{7}/_{8}$, Philadelphia and Reading $153^{1}/_{4}$, Southern Pacific $98^{7}/_{8}$, Southern Railway Com. $24^{1}/_{2}$, Union Pacific Com. $147^{7}/_{8}$, Amalgamated Copper $68^{1}/_{4}$, Anaconda $35^{1}/_{2}$, U. S. Steel Corp. Com. 59—. Tendenza oscill.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 60.25, per maggio 61.25, per settem. 61.—, per dicem. 60.25. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilò) a 73.75, per maggio 74.—. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.16, per maggio 12.12, per settem. 12.31, per dicem. 12.15.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per marzo 10.07—, per aprile 10.12—, per maggio 10.22—, per giugno 10.25—, per luglio 10.35—, per agosto 10.47—. calmo

LONDRA 10. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^{15}/_{16}$. staz.o

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 staz.o, bianco per mese corr. $31^{7}/_{8}$, per aprile $31^{3}/_{4}$, per maggio-agosto $32^{3}/_{8}$, per ottobre-genn. $31^{7}/_{8}$. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.47, marzo-aprile 6.47, aprile-maggio 6.47, maggio giugno 6.45, giugno-luglio 6.42, luglio-agosto 6.34, agosto-settembre 6.21, settembre-ottobre 6.14, ottobre-novembre 6.12.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura 212—, Chiusa 209—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $65^{1}/_{4}$, per 3 mesi $65^{5}/_{8}$.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 69.75, per aprile 69.—, per maggio-agosto 67.75, per settem.-dicem. 68.50. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 28.—, per aprile 27.95, per maggio-agosto 27.55, per luglio-agosto 27.20. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.05, p. aprile 37.75, per maggio-agosto 37.—, p. luglio-agosto 36.85. fermo

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 20.90, per aprile 21.10, per maggio-agosto 21.15, per luglio-agosto 20.85. fermo

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 42.25 per aprile 42.50, per maggio-agosto 41.75, per settem.-dicem. 41.25. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Nagy Layos», 13, caricazione; 1, «Wien», 15, scaricazione; Molo IV, «Metcovich», 11, scar.; Hangar 1 a, «Orkild», 10, scar.; Molo Lloyd A, «Achille», 14, car.; C, «Graz», 11, car.; Hangar 6, «Semiramis», 16, car.; 9, «Argentina», scar.; 12 a, «Szent Laszlo», 13, scar.; 12 b, «Carlo» 11, scar.; Molo II, «Zoe Cosulich», 11 car.; Hangar 13 a, «Toro», scar.; 13 b, «Salerno», 13, car.; 14, «Maria Carmela», 15, car.; 17, «Linz», 11 scar.; 22, «Amphitrite», 14, scar.; Molo I, «Vel. Vicenzino»; Hangar 23, «Olga», 11, car.; 24, «Gina», «Vel. Doviglio»; 25, «Gioconda», 11, scar.; 30, «Inchnoor», scar.; 32, «Cyclops», 55, «Giustizia», 11, scar.; 58, «Bucovina», 12, scar.; 69, «Julia»; «Franconia», 10, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(8

Bates portò il caffè, posò i fiammiferi a mia portata ed uscì. Tirai fuori il portasigarette, ma mentre stavo per aprirlo, il vetro della finestra dietro a me s'infranse con fracasso, una palla mi passò sibilando sul capo e dopo essere andata a colpire la parete dirimpetto, rimbalzò, piatta e deforme, sulla tavola a cui sedevo.

CAP. IV.
Una voce dal lago.

Corsi alla finestra e guardai fuori. La casa pareva circondata da ogni parte dalla foresta in cui eravamo entrati per raggiungerla. I rami di un grande albero sfioravano le imposte. Stavo studiandone i serramenti quando mi trovai accanto Bates.

— E' accaduto qualche cosa, signore? La sua calma imperturbata m'irritò. Qualcuno m'aveva sparato addosso dalla finestra ed era un vero miracolo se ero rimasto illeso; perciò l'indifferenza con cui egli accettava la situazione m'indispettiva.

— Nulla d'interessante. Qualcuno ha tentato d'assassinarmi, ecco tutto - risposi tentando inutilmente di assumere un'intonazione di calma ironia, mentre seguitavo a tormentare la maniglia della finestra.

— Permettete, signore? - e ne alzò la vetrata con una facilità che accrebbe la mia irritazione.

Mi sporsi fuori, sperando di scorgere qualche traccia del mio assalitore. Bates aperse un'altra finestra, immergendo, come me, gli sguardi nel buio.

— Il colpo è venuto dall'esterno, nevvero signore?

— Di dove volete che venisse? Credete che me lo sia tirato da me?

Egli esaminò il vetro rotto e prese in mano la palla rimasta sulla tavola.

— Sembra una palla da fucile.

L'urto contro la parete l'aveva schiacciata. Era una palla di piccolo calibro che poteva aver servito tanto per un fucile che per una pistola.

— La cosa è insolita, signore!

Gli andai rabbiosamente vicino, mentre stava maneggiando quel pezzo di metallo, col volto turbato. Egli rispose subito, come desideroso di calmare i miei timori:

— Probabilmente sarà stata tirata dal lago per isbaglio da qualche ragazzo che dà la caccia alle anitre.

Diedi una tale risata, che Bates indietreggiò, spaventato.

— Imbecille! - urlai, afferrandolo con tutte e due le mani pel colletto e scuotendolo con violenza. - Cretino! Chi mai va a caccia di anitre di notte? Forse che qui usano di tirare sui volatili con fucili da elefanti e di sparare addosso alla gente per celia?

Lo scaraventai contro la tavola con tanta forza che questa fu spinta indietro dall'urto ed egli, privo d'appoggio, cadde in terra bocconi.

— Alzatevi! - ordinai - e andate a prendere una lanterna!

Egli non disse nulla e fece quanto gli avevo detto. Traversammo il lungo atrio e, fattolo uscire prima di me, lo seguii nel bosco. Le mie nozioni topografiche di quella regione erano molto vaghe, ma volevo esaminare da me i paraggi in cui si nascondeva evidentemente un pericoloso vagabondo. Ero arrabbiatissimo e la mia ira andava sempre aumentando. Bates s'era rinchiuso in un dignitoso silenzio. Giungemmo ben presto sotto i lumi della finestra del refettorio. Il terreno era coperto di foglie secche che scricchiolavano sotto i nostri piedi.

— Che cosa c'è al di là di questo punto? - chiesi.

— La foresta si estende per un altro quarto di miglio e giunge fino al lago.

— Proseguite fino al lago - ordinai.

Inciampavo sui rami e le radici, come quando eravamo giunti al palazzo. Bates mi precedeva con una certa facilità, fermandosi ogni tanto ad allontanare i rami. Di mano in mano che la mia ira andava calmandosi, comprendevo la sciocchezza di quella spedizione. Non conoscevo affatto quei luoghi e seguivo un uomo che vedevo per la prima volta e cui cominciavo ad attribuire i più tenebrosi disegni. Era poco probabile che la persona che aveva sparato si aggirasse da quelle parti e ad ogni modo, la luce del fanale, lo scricchiolio delle foglie e il rumore dei rami spezzati l'avrebbero avvertito del nostro arrivo. Ma ho l'ostinazione dei miei errori se non d'altro, e continuai a seguire la mia guida, deciso a raggiungere il margine del lago, non foss'altro per far atto d'autorità sul guardiano di quella strana tenuta. Urtai il viso in un cespuglio e mi fermai per passarmi una mano sulla fronte indolorita.

— Vi siete fatto male? - chiese Bates con premura, volgendo la lanterna verso di me.

— Neppur per ombra - ribattei. - Mi diverto prodigiosamente. Non esistono sentieri in questa jungla?

— Da questa parte, no. Il signor Glenarm non voleva occupare il bosco, e passeggiava volentieri in mezzo ai rami.

— Ma non di notte, spero. Dove siamo ora?

— In vicinanza del lago.

— In tal caso, andate avanti.

L'avevo con Bates, col bosco senza sentiero ed anche, lo confesso, con mio nonno. Uscimmo finalmente sulla riva sabbiosa e sentii che il piede di Bates calpestava un tavolato.

— Questo è il bacino di casa Glenarm e quello è il deposito delle barche.

Sollevò il fanale verso una costruzione bassa che si ergeva davanti a noi. Mentre la guardavo silenzioso, udii distintamente il tonfo di un remo e il lieve rumore d'un canotto.

— Una barca, signore - disse Bates, nascondendosi il fanale sotto il mantello.

Corsi avanti fino all'estremità del bacino. Il remo seguitava a tuffarsi regolarmente nell'acqua tranquilla, ma il rumore s'indeboliva. Il canotto è la più graziosa, giudiziosa ed inesplicabile invenzione dell'uomo. Il suo remo può aiutarvi a pescare le stelle lungo le quiete rive od a trasportarvi nel porto dei sogni. Riconobbi immediatamente da quel suono uguale e furtivo che il canotto era guidato da una mano esperta. Non avevo passato inutilmente tante estati nelle foreste del Maine durante la mia infanzia.

Il rematore doveva essere giunto presso alla riva ed esserne allontanato al rumore dei nostri passi.

— Vi sono barche qui?

— Il deposito è inchiavato e non ho la chiave - rispose senza scomporsi.

— Me l'aspettavo! - dissi più che mai irritato dal suo tono inappuntabilmente rispettoso e dalla mia impotenza. Non avevo mai visto quei luoghi di giorno ed il bosco che avevo alle spalle ed il lago che si estendeva ai miei piedi erano per me pieni d'ombra e di mistero. Pestai i piedi come un bimbo.

— Tornate indietro! - gridai.

M'ero appena voltato, quando dal lago s'alzò improvvisamente una voce e una profonda, melodiosa e sicura voce di donna.

— Perchè siete così arrabbiato? - disse, sottolineando l'ultima parola.

— Chi siete? che cosa fate qui? - gridai.

— Mi dedico ad una tranquilla meditazione - fu la strascicata e canzonatoria risposta.

Udii il lontano rumore del remo e vidi un istante il profilo del canotto che scompariva.

Il lago, la foresta circostante erano un mondo ignorato; il canotto, una barca di sogno. La voce riprese:

— Buona notte, signori miei!

— Era una signora! - osservò Bates, dopo qualche minuto di silenzio.

— Come siete intelligente! sogghignai. - A quanto pare, qui le signore vanno in giro di notte per tirar sulle anitre o sulle persone.

— Così pare, signore.

Provavo una voglia matta di gettarlo nel lago, ma aveva già ripreso il cammino, facendo oscillare la lanterna al suo fianco, e lo seguii dentro al bosco.

Appena rientrato, la grande biblioteca esercitò una benefica influenza sul mio umore. Ravvivai il fuoco nel caminetto e mi sedetti davanti alla fiamma, stanco della mia gita. L'incidente che aveva segnato il mio arrivo, mi lasciava perplesso. Era possibilissimo che la palla che mi aveva sfiorata la testa, fosse stata tirata per isbaglio, senza cattive intenzioni. Scartai subito l'idea che potesse venire dal lago: era entrata con troppa forza per poter giungere da quella distanza ed oltre a ciò, nessuna palla da fucile avrebbe potuto aprirsi la via fra l'arruffio di rami della foresta. Pure, non potevo liberarmi dall'idea di essere stato preso di mira volontariamente.

MEREDITH NICHOLSON. *(Continua).*

Profondamente commossi per le grandi attestazioni di stima e di affetto nell'occasione della immatura morte del nostro adorato indimenticabile figlio, fratello, cognato e zio, l'i. r. giudice

Dr. RODOLFO ABRAM

esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che vollero, sia durante la lunga e penosa malattia, sia dopo la morte, con la partecipazione ai funerali, con l'invio di fiori o con elargizioni a scopi pii, onorare la memoria del nostro adorato estinto.

Ci sentiamo in modo speciale in dovere di esprimere la nostra perenne riconoscenza ai signori: S. E. il pres. dell'i. r. Trib. d'App. il cons. int. Augusto Jakopig, il pres. dell'i. r. Trib. prov. Milovcic, i cons. aul. Lasciac e Lettich, il cons. aul. e i. r. proc. sup. di Stato dott. Chersich, l'i. r. cons. aul. e primo proc. di Stato dott. de Zencovich, l'i. r. cons. di Luog. de Scarpa, l'i. r. ispett. scol. prov. Matejcic, l'i. r. vice-pres. del Trib. prov. Clarici, l'i. r. proc. di Stato dott. Marinaz quale delegato dell'i. r. Trib. Circ. di Gorizia, i signori i. r. proc. di Stato di Trieste, i signori cons., giud. distrett. e giud. dell'i. r. Trib. di Trieste, i signori giud. istrutt. de Prati, dott. Alberti, dott. Lucich, dott. Luccardi, dott. Janche, dott. Pollanz e dott. Spongia, che vollero onorare il loro collega sia con l'invio di fiori che con l'intervento in corpore ai funerali, i signori avvocati, impiegati giudiziari, in genere tutti coloro che, onorando il nostro amatissimo indimenticabile **Rodolfo,** contribuirono con ciò a lenire l'immenso dolore, cagionato dall'immatura, irreparabile perdita.

TRIESTE, 11 marzo 1913.

Le desolatissime famiglie ABRAM-GODINA.

Il sottoscritto, commosso, ringrazia il signor capo-ispettore marittimo **cav. M. Nisiteo,** il capitano di porto **cav. N. Frausin,** il corpo dei macchinisti, quello dei piloti di porto e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della sua amata consorte.

Infiniti ringraziamenti si abbia pure l'egregio medico **dott. Mass. Brunner,** per le zelanti cure prodigate ad alleviare le sofferenze della povera defunta.

Trieste, 10 marzo 1913.

GIOVANNI EMBERGER.

I. r. capo macchinista al Governo marittimo,

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZE due, splendide, uso scrittoio, ingresso libero affittansi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 491 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Cassa risparmio 11, V p. 753 E

STANZA ammobiliata, perfetto ordine, affittasi a distinto signore. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 10167 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Via Istituto 5, I, sinistra. 839 E

STANZA bella con buonissimo vitto affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 836 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi presso piccola distinta famiglia; ordine massimo, unico subinquilino, vicino posta centrale II. Indirizzo Piccolo. 831 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affitta distinta famiglia. Gioachino Rossini 12, terzo, entrata scale. 854 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Tor San Piero 4, I. 10354 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, soleggiata, ariosa, massima pulizia ordine affittasi. Acquedotto 58, I, porta 9. 10343 E

STANZA vuota, soleggiata affittasi a persona sola. Kandler 1, p. 14. 10337 E

STANZA elegante con bellissima vista, tutto comfort, affittasi prontamente solo a distinto signore. Via Remota 1, quarto, destra. 10279 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Torrebianca 18, I. 877 E

STANZA ammobiliata a nuovo, soleggiata casa nuova, vitto ottimo, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra 10381 E

STANZA vuota, soleggiata, casa nuova, vitto ottimo, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 10382 E

STANZA ammobiliata, affittasi, cor. 20, volendo vitto. Barriera 15, III, destra. 10437 E

STANZA con poggiuolo, ammobiliata, altra piccola, eventualmente vitto, affittansi. Prezzo mite. Zovenzoni 4, II, sinistra. 10441 E

STANZA ammobiliata, bellissima, davanti, con vitto buonissimo, affittasi a due giovani, in buona famiglia, anche pagamento settimanale. Barriera 12, primo. 10433 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, sinistra. 10425 E

STANZA interna, bene ammobiliata, 1-2 amici affittasi cor. 28 mensili. Felice Venezian 7, IV, sinistra. 10295 E

STANZA ammobiliata affittasi per due amici, oppure coniugi soli. Via Chiozza 11, terzo. 10298 E

STANZE due, splendide, attigue, ammobiliate, per una o due persone, stufa, gas, nettezza, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 898 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi anche per due amici. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 10440 E

STANZA affittasi prontamente a 2 onesti operai; vitto. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 933 E

STANZA vuota, grande, stufa, I piano, affittasi prontamente. Via Gelsi 14, I, dalle 1-5. 894 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista mare, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 908 E

STANZA vuota o ammobiliata, bellissima, affittasi a persona distinta presso piccola famiglia senza bambini, unico subinquilino. Via Maiolica 10, IV, destra. 10291 E

STANZA bellissima, due finestre, vista sul Canale subaffittasi prontamente. Rivolgersi Rossini 10, pianoterra. 781 E

STANZE (due) vuote, bellissime, comodo cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Chiozza 60, II, destra. 10273 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, sinistra. 10239 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, soleggiata, ariosa, massima pulizia, affittasi presso piccola famiglia civile. - Acquedotto 58, I, porta 9. 10410 E

STANZA ammobiliata affittasi per il 3 aprile a due persone. Piazza della Borsa 3, quarto piano, sinistra. 10411 E

STANZE due, bene ammobiliate affittansi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, porta 9. 901 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente a signora sola. Via Leo 9 primo, porta 5. 10403 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 29, II, p. 8. 771 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, eventualmente con attigua, ammobiliata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, II p. 775 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, due letti affittasi. Belvedere 12, p. 11. 9652 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 10231 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

SALOTTO elegantissimo ingresso libero cercasi in villino città per studio pittura. Offerte »Studio pittore» al Piccolo. 10265 F

STANZA vuota, soleggiata, piuttosto grande, cucina in comune, oppure metà di piccolo appartamento, cerca prontamente signora attempata. Offerte sub «Bene 10393» Piccolo. 10393 F

STANZE (due), vuote, ingresso libero, cerca signore solo per 24 maggio. Offerte sub «Reinlichkeit 1001» al Piccolo. 10443 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, vitto, cercasi per signorina. Offerte dettagliate sub «R. S. H.» Piccolo. 931 F

STANZA ammobiliata, con entrata libera, possibilmente adiacenze Piazza Borsa, cerca impiegato per primo aprile. Offerte con indicazione prezzo sub «B. B.» Casella postale 102, Trieste posta Piazza Borsa. 12562 F

STANZA vuota, pulita, città, cerca prontamente signore solo, presso piccola distinta famiglia di cuore, eventualmente buon vitto completo. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 10262 F

STANZA ammobiliata e pranzo presso signora dabbene cercasi da tedesca distinta. Offerte «Impiegata 904» Piccolo. 904 F

STANZE (tre) vuote, posizione centrica o via frequentata primo o secondo piano, cerca medico scopo ambulatorio. Offerte «Galeno 802» Piccolo. 802 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, trattamento famigliare, unico subinquilino, cerca signore serio, presso coniugi o signora sola, primo aprile. Offerte «Stabile aprile» al Piccolo. 800 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera 8.15 istruzione danza. Daquino, Stadion 6, telefono 473-VIII. 10369 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 10283 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10284 G

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 10064 G

FRANCESE, inglese, italiano, stenografia italiana insegnasi rapidamente. Scrivere «Gratis» Piccolo. 10235 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 10229» Piccolo. 10229 G

ITALIANO-francese dà lezioni singoli e riunite distinta signorina. Offerte «Diplomata 833» Piccolo. 833 G

INSEGNANTE esperto dell'Institut International «La Chatelaine», Ginevra e del «Clifton College», Bristol, impartisce lezioni e conversazione francese-inglese. Ottime referenze. Antonio N., Via S. Lazzaro 8, IV, porta 10. 10364 G

LEZIONI di francese impartisce vedova parigina istruita a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 577 G

LEZIONI d'italiano dà maestro diplomato. Gentili offerte «Italico» Piccolo. 10266 G

MAESTRA diplomata francese cerca distinta persona tedesca per scambio conversazione. Indirizzo Piccolo. 778 G

MANDOLINO apprendesi in poche lezioni, nuovissima musica metodo facilissimo. Pietà 31, II, p. 19. 10238 G

MAESTRA di pianoforte accetta lezioni, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 7144 G

PROFESSORE Alberto Sillani traslocato via Gatteri 19, II, impartisce lezioni violino, pianoforte, musica da camera singole, riunite, casa, fuori, prepara esami magistero. Riceve 2.30-3.30 pom. 10248 G

RIPETITORE per pomeriggio cercasi per ragazzo frequentante prima ginnasiale tedesca. Offerte «Ginnasio 10328» al Piccolo. 10328 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, III. 10420 G

STUDENTE istruisce ragazzi scuole medie, popolari, nella lingua tedesca, italiana, matematica, disegno. Due lezioni settimanali 8 cor. mensili. Offerte «Energico 10234» Piccolo. 10234 G

TEDESCO! Grammatica, corrispondenza, ripetizione materie scolastiche insegna professore Acquedotto 9, terzo, destra. 840 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BUSTA contenente tutta la paga smarrì in questi giorni presso S. Marco povero impiegato. L'onesto rinvenitore riceve generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 815 H

CATENA e orologio d'oro, smarriti. Cara memoria; generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 893 H

COPERTA tappeto smarrì povero cocchiere; l'onesto rinvenitore pregato portare Gatteri 42, verso mancia. 10457 H

ORECCHINO piccolo brillante smarrito dalla via Corti alla Piazza Giuseppina. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà cor. 25 mancia portandolo banco Caffè Giuseppina. 892 H

PORTAMONETE smarrito. Trattandosi cara memoria generosa mancia all'onesto rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 760 H

20 cor. all'onesto rinvenitore che porterà cassa del Cinematografo Americano anello matrimoniale smarrito domenica 9. 10406 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «Centro comfort moderno» Piccolo. 10426 I

LOCALE per negozio, Via Barriera vecchia, o piazza Barriera vecchia cercasi. Offerte sub «Erstklassige Firma» al Piccolo. 10268 I

VILLINO oppure casetta con giardino ombroso, composto di 3 o 4 stanze, acqua, cucina, cantina, eventualmente camerino, pigione massima 600. Rossetti, Chiadino, Cologna, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Presse 2268». 10335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Martiri 24. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 748 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, affittasi. Gatteri 20 e Navali 8. Rivolgersi Navali 8, telef. 11-87. 700 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Mass. d'Azeglio 19, quinto. 838 L

APPARTAMENTI signorili, composti di 4, 6 stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, tutto comfort moderno, luce elettrica, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-92. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 10320 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina affittasi corone 750, acqua separata. Via Bonomo 9, primo. 827 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10321 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722, informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 10319 L

APPARTAMENTO splendido, centrale, primo piano, rimesso nuovo, 4 camere, 2 camerini, cucina, veranda coperta, bagno, gas, elettrica, affittasi prontamente. Campanile 21. 10330 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Gatteri 34, via Canova 18, via Bonomo 9, via Piccardi 53 P. Informazioni: Benvenuti, via Carducci 34, terzo. Distinte a disposizione dei richiedenti. 826 L

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, cucina, affittansi prontamente o per maggio, in bellissima campagna. Rivolgersi: Farneto 46, Pittore. 876 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, di due, tre stanze, camerino, accessori, affittasi col 24 agosto in diverse posizioni città. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 10373 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, affittasi, 1120 più accessori. Via Madonna mare 19, I piano. 10368 L

APPARTAMENTO moderno 4 stanze, cucina e giardino affittasi per agosto. Via Pasquale Revoltella 464. 10254 L

APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino e cucina affittansi per agosto e prontamente. Via Pasquale Revoltella N. 463. 10255 L

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, poggiuolo, cucina, tutto in facciata, affittasi prontamente. Cristoforo Colombo 1. 10256 L

APPARTAMENTO signorile, centro, composto quattordici stanze, giardino, terrazza, veranda, eventualmente divisibile due appartamenti, affittasi. Rivolgersi via Belvedere 24, III, sinistra. 763 L

APPARTAMENTI stabile nuovo, affittasi prontamente, Guardiella. Via Doccie, vicino da chiesa. 10070 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, affittasi aprile. Largo Santorio 2, quinto. 10261 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, adatti per sposi, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Petronio 1. 886 L

APPARTAMENTO splendido, casa signorile, tutto comfort moderno, vista deliziosa, 5 stanze, 2 camerini, camera bagno, cucina, cantina affittasi prontamente prezzo di favore. Rivolgersi Corso 19 II, dalle 3-5 pom. 9621 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Felice Venezian 7, piano II. 10206 L

APPARTAMENTI eleganti di due, tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina e giardino separato affittansi per maggio nel nuovo stabile N. 15 via della Galleria. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10322 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camera bagno, servitù, ripostiglio, cucina, giardino grande con vista sul mare, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 258 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, ascensore, gas, elettricità, adattabile anche abitazione subaffittasi. Via S. Nicolò 34 II, rivolgersi portinaio 2-4 pom. 86 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 sul Corso, 1 dietro, cucina, bagno, affittasi eventualmente uso uffici, per agosto. Palazzo Greinitz. Rivolgersi: via S. Caterina 1, IV p. 7903 L

APPARTAMENTI splendidi di 2 stanze, camerino, cucina e camera cucina, nonchè un magazzino con sei fori, lungo metri 15, largo metri 4.40, eventualmente divisibile, affittansi nella casa nuova Via Fabio Severo, angolo nuova traversale di Via Cologna. 637 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, affittansi via Tor S. Lorenzo, angolo via S. Michele. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 622 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista, affittansi Salita Trenovia, angolo via Commerciale. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 623 L

CAMERA e cucina affittasi. Maurizio 9, III. 799 L

CAMERA, cucina; bottega; San Giacomo, affittasi prontamente, corone 27-22. Indirizzo Piccolo. 924 L

LOCALE grande, uso pistoria o trattoria, affittasi prontamente. Piazza vecchia (Rosario) 4. Rivolgersi Navali 8, tel. 11-87. 699 L

LOCALE grande, con focolaio, affittasi prontamente. S. Maurizio 9, soffitta. 10421 L

MAGAZZINI in belle e favorevoli posizioni affittansi prontamente. Barriera 8 secondo. 10375 L

MAGAZZINO un foro, in magnifica posizione città, adatto: barbiere, macelleria, latteria, affittasi prontamente oppure agosto per corone 520. Scrittoio Barriera 8 secondo. 10390 L

MAGAZZINO vasto, soleggiato, stabile nuovo, affittasi prontamente. Drogheria Opicina. 10233 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 848 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

STANZE (4), cucina e giardino, con bella vista al mare, affittasi in campagna, per 24 agosto. Rivolgersi: Via Carducci 23, negozio. 871 L

STALLA con dormitoio cocchiere, affittasi prontamente via Romagna. Menassè, Torrebianca 41. 10431 L

STALLA 2 cavalli, rimessa, fienile, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 11-1, 4-6. 768 L

VILLA. Sei stanze, accessori, 6 minuti dalla stazione elettrovia Cologna, vista splendida, ombrosa campagna, acqua Aurisina, affittasi annue 1850. Appartamenti in altra villa, stessa località affittansi annue 1250 per agosto. Informazioni ulteriori telefonando 1972. 821 L

VILLA a Gorizia bella posizione affittasi oppure vendesi prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17, oppure Bozzini, Gorizia. 10349 L

VILLA posizione amena affittasi o vendesi. Rivolgersi: Via Boccaccio 3, porta 7, ore 12.30-1.30. 10348 L

VILLA in Gretta con splendido giardino, vista sul golfo, 9 locali, terrazza, massimo comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 423 L

4 posti per cavalli, subaffittansi. Via Chiozza 61. 872 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE Landaulette 24 HP., primaria marca, ottimo stato, vendesi cor. seimila. Ispezionabile via Giusto dei Girardi 279. 9752 M

AUTOMOBILE, vettura due posti, perfetto stato, vendesi: occasione favorevolissima, prezzo vantaggioso. Via Tivarnella 3, porta 5. 12566 M

ARMADIONE, armadietto da vendere. S. Nicolò 33, porta 20. 10587 M

ANELLO brillante solitario, vendesi per cor. 280. Indirizzo al Piccolo. 937 M

BRILLANTI solitari splendidissimi, orecchini moderni, vendonsi sole cor. 450; stupendo anello 90. Indirizzo Piccolo. 783 M

BOLLITORE quattro fiamme, nuovo, assieme macchina tritturacarne, vendonsi cor. 22. Indirizzo Piccolo. 784 M

BICICLETTA Dürkopp quasi nuova vendesi. Via Cereria 2, II, sinistra. 10452 M

BOLLITORE tre fornelli, lire gas, vendonsi. Acquedotto 39, porta 5. 10363 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi; occasione. Stadion 35, orologiaio. 10367 M

BAULI, valigie, borse, ceste da viaggio, vendonsi. Via del Ponte, dirimpetto la Portizza. 12560 M

BOLLITORE due fiamme, ottimo stato, vendesi corone 10. Ferriera 29, porta 28. 10310 M

CARRETTI due ruote, pure con cassone vendonsi. Via Ombrelle 5. 7989 M

CAMERA matrimoniale, signorile, vendesi prontamente in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 875 M

CASSEFORTI (due) e scrivanie grandi, vendonsi prontamente. Riborgo 3, pianoterra. 12567 M

CAMERA da letto, cucina, vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 12556 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, chiara, intagliata; tavola crociera; ottomana rossa, vendesi in giornata; vera occasione, Gatteri 31, V. 10359 M

CARRETTO due ruote vendesi. Via Molino a vento 64. 810 M

CANARINI Harz, maschi, femmine, razza, vendonsi. Acque 22, p. 14. 10300 M

CANNOCCHIALE prismatico da campo eccellente, costava cor. 280, vendesi metà prezzo; occasione straordinaria. Piazza Borsa 14, III p. 10257 M

CASSE vuote di macchine da scrivere vendonsi. Battara, Corso 12. 10341 M

CAMERA pranzo, signorile, con specchi, cristalli, due finissime matrimoniali di lusso, singoli letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 10334 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, stagionate, nuovissime, in noce, quercia, vendonsi, prezzi occasione. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 10447 M

CAMERA matrimoniale, ancora impaccata, vendesi, corone 350. Paduina 11, porta 4. 10415 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, solida, signorile, vendesi, corone 450. Madonnina 34. 10412 M

CARRO ad un cavallo vendesi. Via Calvola 3. 759 M

CREDENZE (due), sei sedie alte, fornimento pettine tartaruga, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 765 M

CAMERA da letto vendesi causa partenza. Barriera 32, V. 767 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi ai massimi prezzi oggi e domani. Carlo Ghega N. 8, p. 12. 10240 M

DEUTSCHES Reichsadressbuch (3 vol.) e Das österreichische Recht (3 vol.), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12565 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, nonchè oro e platino acquistansi ai massimi prezzi. Teischler, via Artisti 10, secondo piano. 9590 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi d'occasione. Via Ombrelle 5. 7990 M

ENCICLOPEDIA Boccardo completa ultimi supplementi vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 812 M

FONOGRAFO con dischi, cagnetta danese splendida giovanissima vendesi, prezzo irrisorio. Toro 2, terzo, porta mezzo, dalle 12—2. 13326 M

FINIMENTO per un cavallo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 813 M

GRAMMOFONO con 14 dischi, un letto completo vendonsi. Via Conti 5, mezzanino. 10351 M

LETTO completo, sgabello, lavamano con servizio porcellana, ottomana, due poltrone, lampada gas, lampada luce elettrica a cinque fiamme, vendonsi causa trasloco. Dalle 2 alla 3. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12563 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, lavamano, tutto nuovo, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, I, destra. 918 M

MANDOLINO 12 corde e chitarra vendesi, prezzo mite. Petronio 8, p. 1. 10287 M

MACCHINA Singer bellissima, nuova, vendesi corone 70. Nuova 11, porta 9. 10424 M

MOBILI, vestiti, bronzi, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere cartolina: Beccherie 17, Busich. 10357 M

MACCHINA da scrivere americana, macchina copia «Victoria», vendesi a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 12564 M

MOTORE a gas 2 HP Langen Wolf in ottimo stato con crivellatore caffè vendesi prezzo basso. Scrivere «A. Z. 231» al Piccolo. 10048 M

OTTOMANA, poltroncine elegantissime, tavolino vendonsi prezzo incredibile. Gatteri 31, V. 816 M

PIANO mezza coda Proksch vendesi. Barriera vecchia 34, piano II. 10442 M

PIANINO stupendo, ancora nuovo vendesi. Visitare 11-5. Indirizzo Piccolo. 858 M

PIANINO nuovo, garantito, voce stupenda vendesi, prezzo d'occasione. Belvedere 57, primo. 10185 M

PIANO lungo, meccanica in ottone, in buonissimo stato vendesi causa trasloco, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 834 M

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 824 M

PIANOFORTE ottimo, quasi non usato; vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 667 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke, vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 801 M

SPARHERD gas, quasi nuovo, quattro fuochi, due forni, costò cor. 400, vendesi per 120. Via Nicolò 4, Magazzino. 10173 M

STANZA pranzo, ottimo stato, vendesi, prezzo mite, esclusi rivenditori. Istituto 24, terzo, porta 15. 862 M

STUFA a gas vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 864 M

SCANSIE e utensili per latteria vendonsi, volendo anche locale. Indirizzo Piccolo. 923 M

STANZA letto, fina, nuova, vendesi prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, destra. 917 M

SPARHERD grande, bicicletta usata, carrettina, caldaie di rame, vasi, recipienti usati e tende, vendonsi. Via Poste 6, Drogheria. 688 M

STANZA bellissima, letto una persona, noce chiara; vestiti uomo, vendonsi. Pendice Scorcola 335, p. 21. 10228 M

SOTTANE seta nuove, bellissime, stola di pelliccia, blouse lana, vendonsi; occasione. Accordasi anche facilitazione pagamento. Ugo Foscolo 6, II p., destra. 10258 M

SCRIVANIA americana in buono stato, cercasi. Offerte «Scrivania americana» Piccolo. 10282 M

TAPPETI persiani vendonsi buon prezzo. Rivenditori esclusi. Cecilia 9, primo, 8. 10269 M

VESTITI usati, gonna, sacchetto, vendesi causa lutto. Caserma 8, IV. 10339 M

VOLPE viva acquistasi prontamente. Giovanni Nassutti, via San Giovanni 4, p. 10. 10353 M

VALIGIA pelle, grande, vendesi cor. 40. - Acquedotto 39, porta 6. 10342 M

VESTITO uomo completo e calzoni nuovi vendonsi prezzo occasione. Machiavelli 18, secondo. 10439 M

VESTITI «tailler» mezza stagione signora vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 861 M

VESTITI, cappotti, scarpe uomo, signora, pochissimo usati vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10327 M

VESTITI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 814 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10245 M

VIOLONCELLO ottimo studio, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 867 M

VESTITI da uomo e da donna, vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 897 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ACCORDANSI prestiti distinte signore, signori, massima segretezza. Scrivere esatto indirizzo, ora precisa fermo Posta Giuseppina Fortuna 500; ritirarsi verso scontrino. 12558 N

BOTTEGHINO erbaggi, diversi, accessori cucina, affitto minimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 791 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9062 N

DEPOSITO vini, grande consumo vendesi prontamente causa militare, prezzo mite. Via Sadice N. 11. 895 N

NEGOZIANTE cerca 5000 corone bene assicurate; buon interesse. Non anonime sub «Prestito 5000». 792 N

PENSIONE privata bene avviata vendesi urgentemente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 930 N

PRESTITO cor. 800 cercasi al più tardi entro domani. Pagasi qualunque interesse. Pagamento in modo da stabilirsi. - Offerte sub «Urgente 381» verso scontrino, posta centrale. 10434 N

SALONE da barbiere, bella posizione, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 842 N

TRATTORIA rinomata, attualmente lavoro garantito, avvenire splendido, vendesi causa malattia, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 583 N

15.000 corone prima intavolazione in villa Grignano, cercansi. Esclusi mediatori. Offerte «Grignano 594» Piccolo. 594 N

200.000 disponibili per prime intavolazioni città, esclusi sensali. Indirizzo al Piccolo. 913 N

2.500 corone cercansi buonissima seconda intavolazione tasso 7 per cento. Escluso mediatori. Caffè Secession 2-3.30. 10293 N

800 corone cercansi prontamente, restituibili rate mensili, buon interesse. Scrivere sub «Sicurazza 500» al Piccolo. 829 N

50.000 corone per prima intavolazione sopra stabile signorile città cercasi prontamente. Offerte «Stabile signorile» Piccolo. 10391 N

12.000 cor. disponibili per prima ipoteca pupillare città, tasso 5%. Offerte «Disponibilità 10355» Piccolo. 10355 N

8000, 10.000, 16.000, 20.000, 30.000 corone disponibili per prime intavolazioni anche territorio. Indirizzo Piccolo. 835 N

8000, 12.000, 20.000, 25.000, 50.000, 80.000 corone prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 849 N

80.000 corone prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile, città, rendita lorda oltre cor. 16.000 cercansi. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 10374 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA, rendita 4400 (senza passivi) vendesi, corone 50.000 oppure permutasi con buona anche seconda intavolazione. Offerte «Urgente 868» Piccolo. 868 O

CASETTA campagna, vendesi. Via Chiozza 81. 873 O

FONDO di 530 metri vendesi a Gorizia in ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 13333 O

STABILE 9/16 parte Piazza Barriera vecchia 6, vendesi; favorevole specialmente per negozianti. Scrivere Dr. Deckmann Augusto, Daroczi ut 3, Budapest. 13331 O

STABILE nuovo, massimo lusso e comfort vendesi prontamente, tutto affittato. Rende cor. 20.000, saldo cor. 60.000, rendono 12%, informazioni Corso 19, II. 786 O

STABILE signorile, centro città, tutto comfort moderno, rende 15½ percento netto, vendesi saldo prezzo cor. 24.000. Offerte «Affare diretto» Piccolo. 885 O

VILLINO piccolo cor. 17.000, fondo attiguo cor. 6500, facilitazioni pagamento; esclusi mediatori. Offerte «Scorcola 10294» Piccolo. 10294 O

VILLINO, casetta attigua di rendita, fondo relativo per costruzione 300 tese tutto prospettante strada piana, principale, carrozzabile, vendesi o permutasi, condizioni di pagamento favorevolissime, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 805 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A voi manca certamente qualche cosa! Ebbene, nel negozio di Antonio Scacoz via Carducci 22, la troverete. 10325 P

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniale, in palissandro, mogano, piene, massiccie, doppia rimessatura, altre quercia, noce, frassino, finissime, lavorazione accurata, rilasciasi garanzia scritta, offre intagliatore, prezzi vera reclame. Madonna Mare 8. 10446 P

AMMOBILIATE elegantemente, economicissimamente prezzi fissi minimissimi. Favorite visitare deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci-Sorgente 5. 10121 P

CASA autonoma, maternità, ginecologia. Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603 P

CUCINA splendida, moderna, solida, vendesi prontamente. Lavoratorio mobili, Olmo 4. 10314 P

CUCINA ultima moda nuova, vendesi. Via Farneto 42, falegname. 10331 P

CAMERA da letto, signorile, vendesi sotto prezzo. Falegname, Giuseppe Parini N. 2. 10361 P

CUCINE moderne, laccate bianco e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 809 P

CAMERE vuote diverse o ammobiliate con uno o due letti affittansi. Via Antonio Canova 11, portiere mediatore. 10304 P

CUCINA laccata, garantita lavorazione, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 10336 P

CUCINE moderne, solide, laccate, marmi, lavorazione garantita vende falegname Canova 22, Cucit. 10408 P

CAMERA letto bellissima, moderna, vende falegname. Chiadino Monte 5 (Sette fontane). 10419 P

DIVANI bellissimi, riposè, divani letto, vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 10422 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti via Nuova 41. 13267 P

GRAFOLOGA, signora Normann, riceve dalle 2-4 pom. Roiano S. Pietro 34, pianterreno, Villa. 10290 P

GRAMMOFONI Zanetti, apparati solidi ogni garanzia, enorme scelta dischi giornalmente arrivi novità. Emporio Zanetti, via Cavana. 819 P

LIQUIDO «Morana» è il miglior preparato per distruggere le cimici; vendesi nelle principali drogherie. Deposito Ferriera 37, I, Skrinjar. Darebbesi rappresentanze per fuori. 10301 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori, vendonsi ratealmente. Offerte Piccolo «Comodità 10454». 10454 P

NELL'anemia, inappetenza, debolezza generale usasi l'insuperabile ricostituente Bioglobin. Trovasi nelle farmacie. 793 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, prima Barriera 4. Ricco assortimento piume pleureuses, fiori fantasia, nuovi modelli di Vienna e Parigi. Riparazioni, rimodernature. Tingonsi piume, fantasia, boas. 856 P

PIANOFORTI nazionali, esteri in assortimento. Via S. Giovanni 14. 9224 P

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbrica. Via S. Giovanni 14. 9223 P

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, via S. Giovanni 14. 9222 P

PIUMISTA Latte avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto una partita di bellissime piume di struzzo bianche. - Via Toro 11, primo. 10345 P

RICCHISSIMA scelta stoffe finissime da uomo per ordinazioni sopra misura di vestiti, soprabiti, uomo e ragazzi. Prezzi di concorrenza. Soltanto da Jess, Barriera 10 «Alle Grandi Fabbriche». 10278 P

STANZE matrimoniali, moderne, splendide, vendonsi; occasione. Belvedere 28 (Torquato), Falegname. 10413 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Deposito Farmacia Stanich, Picciola. 797 P

SARTORIA eseguisce splendidi «tailleur», soltanto lavori fini. Indirizzo Piccolo. 929 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, cucina laccata bianco, stile moderno, vende falegname. Manzoni 3. 10332 P

TIMBRI caucciù, metallo, olichès, tabelle vetro, smalto, ottone, esecuzione sollecita, prezzi miti, propria fabbrica. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa N. 13. 10418 P

TRAFORO! Legname bellissimo, passatempo utile e dilettevole, vendesi da E. Agnani succ. Scorzeria 4. 266 P

VESTITI eleganti da signora; taglio perfetto, elegante, buona stoffa, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10389 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, I. 10302 P

VESTITI fatti, moderni uomo cor. 18, 23, 28, 34, 38. Via Antonio Caccia 6, I. 10303 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto cor. 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia n. 4. 9969 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente appartamento elegantemente ammobiliato, 2, 3, 4 camere, cucina arredata, terrazza, giardinetto. Pikusch. 10189 Q

GRIGNANO! Affittasi stagione camere ammobiliate, appartamento 2-4 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 844 Q

PREVACINA 3 stanze ammobiliate o vuote, cucina con vasta campagna affittansi. Rivolgersi proprietaria Emerschitz, Farneto N. 78. 10104 Q

RONCHI! Affittasi bella stanza due letti, 6 minuti Meridionale. Villino N. 356. 439 Q

VILLA signorile, ammobiliata, cercasi da appigionare. Offerte sub «Stagione» al Piccolo. 12553 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza seria, onesta, brava massaia, economa, trentenne, con onesto operaio. Esclusi divorziati. Scrivere «Sincerità 11» posta centrale. 10281 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentacinquenne, buona, onesta, capace, priva conoscenze con bravo operaio o impiegato d'età 35-40 anni che abbia diritto pensione. Scrivere sub «Sincerità» posta piazza Borsa. 853 R

RAGAZZO di padre ammalato prega aiuto cuore lettori dovendo pagare tassa scolastica. Indirizzo al Piccolo. 884 R

TRILBY. Quale festa! Sono nuovamente contento. Affievolimento sembra passato. Spero rivederti presto. 911 R

MINERVA. Trentadue. Sono ritornato dal viaggio. Prego oggi martedì sera trovarci. Cari distinti saluti. 12555 R

AMLETO 3333 ritiri lettera posta centrale. 10267 R

AMLETO 3333. Ritiri lettera posta centrale. 13328 R

SCORZERIA-Olmo. Favorite di passare oggi ore 6.30 via S. Antonio, stesso punto. Cambio. 919 R

SIGNORA distinta cerca signora pari per frequentare concerti, fare escursioni. - Scrivere «Compagnia» posta restante. 882 R

SABATO 8-2. Fui malata. Pensavi sempre. Costanza. Malcontento! Si cambierà....? 10485 R

2 Lustri: Vi attendo mercoledì solita ora e luogo. Gino. 10412 R

REMBRANDT. Appreso con angoscia, attendo migliori notizie. Rimpatrierò martedì notte. Con calma attendo tuoi ordini. 10401 R

A b c. Passi da me per urgenti comunicazioni. 887 R

INA, fissate Voi appuntamento. Attendo fermo posta sub «Puppo». Guido. 903 R

CRISANTEMI (11). Disperazione estrema, sconvolto vita avversa, privato tuo conforto, tua partenza.... Mancami forza sopportare terribile schianto, attendendo tuo ritorno.... Scongiuroti tutto possibile... non tanto atrocemente farmi soffrire.... meglio finire tutto!! Camposanto. Preleva centrale Gorizia. 10423 R

LUCIA Nostra. Per porterle indirizzare lettera ferma posta voglia comunicarci una indicazione per dirigerla. Attendiamo immediata risposta mediante «Piccolo». Spese verranno pagate. 811 R

145. Non per colpa mia vi fu ritardo nella pubblicazione. Scrissi fermo posta centrale sub nome caffè dove ci vedemmo! Sarete così gentile far ritirare? Sperando vi ringrazio. 10299 R

PASQUALE! Ripassi mercoledì. 10297 R

UMBERTO B. Questa sera ti aspetto, subito dopo ufficio. Violetta. 10366 R

SI! puoi comunicarmeli! Quando sei in viaggio, manda casa mia cartolina chiusa ed indica ritrovo stazione tram per breve tragitto città. Se conoscenti, non saluterò, oppure scenderò. Seguire! Segretezza!! 832 R

1340. Perdonatemi; prelevate oggi stesso lunghissima italiana giustificante mio procedere. 10315 R

L'ammiratore 68 è pregato farsi conoscere! 10312 R

LEO. Affettuosi e cari saluti da chi amati infinitamente. 10333 R

8 Maggio. Temendoti ancora priva di mie notizie, invioti anche oggi il mio pensiero ed infiniti b... affettuosi. Son dolente assai tuo abbattimento; non voglio sentirti così; ti raccomando. B..... tanti, tanti, per sempre tuo. 13330 R

8 Maggio. Comprendi chi sono? Spiacentissimo di saperti priva di mie notizie, tento questo mezzo per farti giungere una mia parola, ed assicurarti quanto continuamente ti penso, sperando non ti sfugga questa corrispondenza. Leggi anche domani. Ti b.... con affetto infinito. Tuo per sempre. 13329 R

CHI scambiò domenica sera pattini in Sala Bellini li porti Acquedotto 57, latteria, dove riceverà i suoi. 756 R

EDELWEISS. Favorisca prelevare lettera. Ur. 10259 R

333. Prego farmi sapere se e come potrei parlarle. Eventualmente telefonando.... Saluti distinti B. 790 R

INA! Vi attenderò questa sera (Martedì 11 marzo) all'ora e luogo dei tempi belli. Guido. 10246 R